



Polincontri

Classica

2015

PROGRAMMA

2016

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA



POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"
Corso Duca degli Abruzzi 24

Inizio concerti ore 18.30



XXIV edizione



I parte: autunno 2015

Lunedì 5 ottobre 2015

Brahms Trio

Nikolaj Sachenko *violino* Kirill Rodin *violoncello* Natalia Rubinstein *pianoforte*
in collaborazione con l'Associazione Musicale Onda Sonora

Glinka Trio pathétique in re minore
Arenskij Trio n. 1 in re minore op. 32
Šostakovič Trio n. 2 in mi minore op. 67

Lunedì 12 ottobre 2015

Gianluca Cascioli *pianoforte*

introduzione di Attilio Piovano

Beethoven Fantasia in sol minore op. 77
Sei Bagatelle op. 126
Sonata n. 29 op. 106 ("Hammerklavier")



Mercoledì 14 ottobre 2015 conferenza / concerto

Claudio Pasceri *violoncello*

La musica come linguaggio:

da Bach a Berio nel repertorio per violoncello solo (I parte)

Lunedì 19 ottobre 2015

Quartetto Noctis

Valentina Busso, Elisa Shack *violini*

Margherita Sarchini *viola* Michelangiolo Mafucci *violoncello*

Francesco Bergamasco *pianoforte*

introduzione di Andrea Malvano

Šostakovič Quartetto per archi n. 8 in do minore op. 110
Quintetto per archi e pianoforte in sol min. op. 57



Lunedì 26 ottobre 2015

Sestetto di archi

Sergio Lamberto, Elisabetta Fornaresio *violini*

Ula Uljona, Francesco Vernero *viola*

Jacopo Di Tonno, Fabio Fausone *violoncelli*

introduzione di Antonio Valentino

Brahms Sestetto n. 1 op. 18

Sestetto n. 2 op. 36

Lunedì 2 novembre 2015

Trio Galaktionov - Destefano - Cipolletta

Sergey Galaktionov *violino* Dario Destefano *violoncello*

Francesco Cipolletta *pianoforte*

Čajkovskij Trio in la min. op. 50 (vers. integrale)

Mendelssohn Trio n. 1 in re min. op. 49



Martedì 3 novembre 2015 conferenza / concerto

Claudio Pasceri *violoncello*

La musica come linguaggio:

da Bach a Berio nel repertorio per violoncello solo (II parte)



Lunedì 9 novembre 2015

Gabriele Carcano pianoforte

Concerto straordinario in collaborazione e a favore di **Libera**, associazioni nomi e numeri contro le mafie

Mozart Sonata in la maggiore K 331
Brahms Sedici Variazioni su un tema di Schumann op. 9
Liszt Sonata in si minore



Lunedì 16 novembre 2015

Trio Borsisti De Sono

Adele Viglietti *violino* Fabio Fausone *violoncello*
Aleck Carratta *pianoforte*
introduzione di **Andrea Malvano**

in collaborazione con De Sono Associazione per la musica

Rachmaninov Trio élégiaque n. 1 in sol minore
Šostakovič Trio n. 1 in do minore op. 8
Brahms Trio n. 1 in si maggiore op. 8

Lunedì 23 novembre 2015

Maratona studentesca ore 16, strumenti e autori vari a seguire, ore 18 circa:

Francesca Pace pianoforte

Mozart Sonata in si bemolle maggiore K 281
Debussy Ballade

Marco Testa pianoforte

Liszt Mephisto Waltz (n. 1)
Bach-Busoni Ciaccona in re minore

Andrea Orlandi pianoforte

Rachmaninov Preludio in do diesis minore op. 3 n. 2
Chopin Notturmo in si bemolle minore op. 9 n. 1

Riccardo Jadanza pianoforte

Mendelssohn Preludio in si minore op. 104a n. 2
Chopin Prima Ballata in sol minore op. 23



Lunedì 30 novembre 2015

Irene Cardo violino

Caterina Vivarelli pianoforte

introduzione di **Attilio Piovano**


Mozart Sonata in si bemolle maggiore K 454
Prokof'ev Sonata n. 2 in re maggiore op. 94bis
Debussy Sonate pour violon et piano
Ravel Sonate en sol

Lunedì 14 dicembre 2015

Saskia Giorgini pianoforte

in collaborazione con l'Istituto Musicale Città di Rivoli

Čajkovskij Le stagioni, dodici pezzi caratteristici op. 37b
Rachmaninov dai Tredici Preludi op. 32 nn. 10, 11, 12, 13
Chopin Rondeau à la mazur in fa maggiore op. 5
Polonaise-Fantaisie in la bemolle maggiore op. 61



II parte: inverno - primavera 2016



Lunedì 11 gennaio 2016

Carlotta Conrado violino


Antonio Valentino pianoforte

C. P. E. Bach Sonata in do minore Wq 78 H 514
Beethoven Sonata n. 10 in sol maggiore op. 96
Prokof'ev Sonata n. 1 in fa minore op. 80

Lunedì 18 gennaio 2016

Orchestra della Brigata Alpina Taurinense

Suoni, parole e immagini dalla Grande Guerra




Lunedì 7 marzo 2016

Roberto Piana pianoforte

Antologia di composizioni russe

brani di **Kalinnikov, Blumenfeld, Musorgskij, Rebikov, Glazunov, Ljadov, Skrjabin, Khačaturjan, Babadjanian, Nemerowsky, Rachmaninov, Rimski-Korsakov, Čajkovskij**



Lunedì 14 marzo 2016

Prova d'orchestra


Orchestra Accademia Corale

Stefano Tempia di Torino

Guido Maria Guida direttore

in collaborazione con l'Accademia Corale Stefano Tempia

Castagnoli Concerto triplo 'dalla cruna del mondo' per violino, viola, violoncello e orchestra
Reyer Le Sélam, Symphonie orientale per soli, coro e orchestra





Lunedì 21 marzo 2016

l' "colori" del visionario Musorgskij, genio e "regolatezza" conferenza di **Attilio Piovano**

Massimiliano Ferrati pianoforte

Prokof'ev Visions fugitives, venti pezzi op. 22
Sonata n. 7 in si bem. magg. op. 83
Musorgskij Quadri da un'esposizione



Lunedì 4 aprile 2016



Quartetto Faust

Wojciech Garbowski, Sidonie Riha *violini*
Ada Meinich *viola* Birgit Böhme *violoncello*,

Dimitri Ashkenazy clarinetto

in collaborazione con l'Istituto Musicale Città di Rivoli

Mozart Quintetto per clarinetto e archi in la maggiore K 581
Wolf Italienische Serenade
Haydn Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5





Lunedì 11 aprile 2016

Sergio Marchegiani pianoforte

Chopin Undici Notturmi dalle op. 9, 15, 27, 32, 48, 55, 62

Lunedì 18 aprile 2016

concerto in collaborazione: **De Sono** per Polincontri Classica

Carlotta Conrado, Paolo Vuono violini

Marco Nirta, Giorgia Cervini viole

Eduardo Dell'Oglio, Amedeo Fenoglio violoncelli

Schulhoff Sestetto per archi

Čajkovskij Souvenir de Florence



Lunedì 2 maggio 2016

Beatriz Blanco violoncello

Federico Bosco pianoforte

in collaborazione con l'Associazione Musicale Onda Sonora

Violoncello e pianoforte tra divertissement e musica seria

Beethoven Dodici variazioni op. 66 sul Flauto Magico

Francomme Variazioni (su temi di Rossini, Beethoven e Bellini)

Chopin Grand Duo su temi di Meyerbeer

Sonata in sol minore op. 65

Lunedì 9 maggio 2016

Francesco Manara violino

Claudio Voghera pianoforte

Beethoven: Integrale delle Sonate per violino e pianoforte (terza parte)

stagioni 2013/2014 - 2014/2015 - 2015/2016

Beethoven

Sonata in re maggiore op. 12 n. 1

Sonata in la maggiore op. 12 n. 2

Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3

Sonata in la minore op. 23



Lunedì 16 maggio 2016 conferenza / concerto

Marco Masoero ingegnere del suono

Stefano Bassanese, Andrea Valle compositori

Musica (e)lettronica: Apollo e Marsia, sfide sonore tra storia, tecnica e immaginazione

Ente Organizzatore: **POLINCONTRI**

Presidente: **Giovanni Cadinu**

Organizzazione: **Luisella Caire, Valeria Chiadò-Piat, Jorge Cordovez, Umberto Fugiglando, Guido Rizzi**

Comunicazione e Immagine: **Cynthia Burzi**

Coordinamento redazionale: **Attilio Piovano**

Con il patrocinio di



Con il sostegno di



ARTI SCENICHE
Compagnia di San Paolo

Con il contributo di



POLITECNICO DI TORINO

Condizioni di accesso:

giovani fino a 28 anni e dipendenti del Politecnico: **ingresso libero**

altri: ingresso* **euro 7**

abbonamento**: soci frequentatori **euro 70**

soci sostenitori **euro 100**

(la quota comprende il tesseramento all'associazione Polincontri)

In caso di sovrappienezza, priorità ai giovani e agli abbonati.

Ingresso libero agli eventi del 14/10, 3/11, 18/4, 16/5

(*) Gli ingressi saranno in distribuzione nell'atrio dell'Aula Magna 45 minuti prima dell'inizio di ogni concerto

(**) Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti in numero limitato a partire da mercoledì 9 settembre 2015 presso la sede Polincontri, Politecnico di Torino (box Polincontri - corridoio corso Einaudi)

Per informazioni: **POLINCONTRI**

Orario: 9.30 - 12.45; 13.30 - 17.00

Tel. +39 011.090.7926/7806 - fax +39 011.090.7989

e-mail: polincontri@polito.it - www.polincontri.polito.it/classica/





Stagione

Biglietteria

Programma ospiti

Stagioni passate

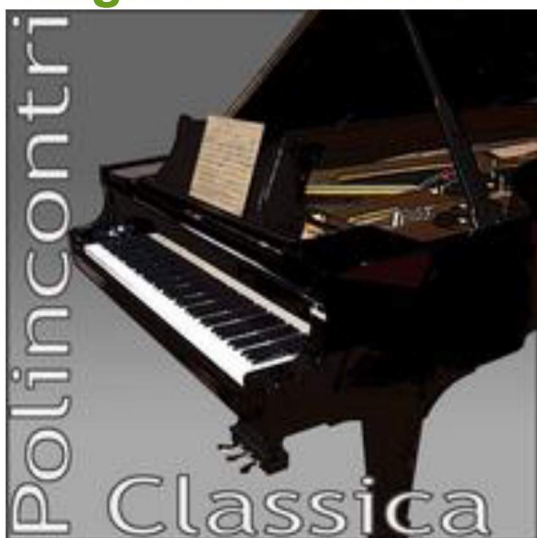
Sostenitori

Audio/Video

Pubblicazioni

Contatti

Stagione 2015/2016 - XXIV Edizione



Aula Magna del Politecnico di Torino, ore 18.30

[depliant stagione](#)  (1,66 MB)

PROGRAMMA

05/10/2015 - CONCERTO



Brahms Trio (Nikolaj Sachenko violino, Kirill Rodin violoncello, Natalia Rubinstein pianoforte)

in collaborazione con l'Associazione Musicale Onda Sonora

Glinka Trio pathétique in re minore

Arenskij Trio n. 1 in re minore op. 32

Šostakovič Trio n. 2 in mi minore op. 67

12/10/2015 - CONCERTO



Gianluca Cascioli, pianoforte

Beethoven Fantasia in sol minore op. 77, 6 Bagatelles op. 126, Sonata n. 29 op. 106 (Hammerklavier)

introduzione di Attilio Piovano

14/10/2015 - CONFERENZA/CONCERTO



Claudio Pasceri, violoncello

La musica come linguaggio: da Bach a Berio nel repertorio per violoncello solo (I parte)

19/10/2015 - CONCERTO



Quartetto Noctis (Valentina Busso, Elisa Schack violini; Margherita Sarchini viola; Michelangiolo Mafucci violoncello) Francesco Bergamasco pianoforte

Šostakovič Quartetto per archi n. 8 in do minore op. 110, Quintetto per archi e pianoforte in sol minore op. 57

introduzione di Andrea Malvano

26/10/2015 - CONCERTO



Sestetto di archi (Sergio Lamberto, Elisabetta Fornaresio violini; Ula Ulijona, Francesco Vernerio viole; Jacopo Di Tonno, Fabio Fausone violoncelli)

Brahms Sestetto per archi n. 1 in si bemolle maggiore op. 18, Sestetto per archi n. 2 in sol maggiore op. 36

introduzione di Antonio Valentino

02/11/2015 - CONCERTO



Dario Destefano violoncello, Francesco Cipolletta pianoforte
Franck Sonata in la maggiore

Rachmaninov Sonata in sol minore op. 19

03/11/2015 - CONCERTO/CONFERENZA

Claudio Pasceri, violoncello

La musica come linguaggio: da Bach a Berio nel repertorio per violoncello solo (II parte)

09/11/2015 - CONCERTO



Gabriele Carcano, pianoforte

concerto straordinario in collaborazione e a favore di **Libera**, associazioni nomi e numeri contro le mafie

Mozart Sonata in la maggiore K 331

Brahms Sedici Variazioni su un tema di Schumann op. 9

Liszt Sonata in si minore

16/11/2015 - CONCERTO



Trio di Borsisti De Sono (Elena Abbati violino, Aleck Carratta pianoforte, Fabio Fausone violoncello)

in collaborazione con De Sono Associazione per la musica

Rachmaninov Trio élégiaque n. 1 in sol minore

Šostakovič Trio n. 1 in do minore op. 8

Brahms Trio n. 1 in si maggiore op. 8

introduzione di Andrea Malvano

23/11/2015 - CONCERTO - ORE 14,30



MARATONA STUDENTESCA

ore 14.30, strumenti e autori vari
a seguire, ore 18.30 circa:

Francesca Pace *pianoforte*

Mozart Sonata in si bemolle maggiore K 281

Debussy Ballade

Marco Testa *pianoforte*

Liszt Mephisto Waltz (n. 1)

Bach-Busoni Ciaccona (dalla Partita n. 2 in re minore BWV 1004)

Andrea Orlandi *pianoforte*

Rachmaninov Preludio in si min. op. 32 n. 10, Preludio in do diesis min. op. 3 n. 2

Chopin Notturmo in do minore op. 48 n. 1, Notturmo in si bemolle minore op. 9 n. 1

Riccardo Jadanza *pianoforte*

Mendelssohn Preludio op. 104a n. 2 in si minore

Chopin Prima Ballata in sol minore op. 23

30/11/2015 - CONCERTO



Irene Cardo, violino; Caterina Vivarelli, pianoforte

Debussy Sonate pour violon et piano

Prokof'ev Sonata n. 2 in re maggiore op. 94 bis

Mozart Sonata in si bemolle maggiore K 454

Ravel Sonate en sol

introduzione di Attilio Piovano

14/12/2015 - CONCERTO



Saskia Giorgini, pianoforte

in collaborazione con l'Istituto Musicale Città di Rivoli

Čajkovskij Le stagioni, dodici pezzi caratteristici op. 37b

Chopin Rondeau à la mazur in fa maggiore op. 5, Polonaise-Fantaisie in la bemolle maggiore op. 61

Rachmaninov daiTredici Preludi op. 32 nn. 10, 11, 12, 13

11/01/2016 - CONCERTO



Carlotta Conrado, violino; Antonio Valentino, pianoforte

C. P. E. Bach Sonata in do minore Wq 78 H 514

Beethoven Sonata n. 10 in sol maggiore op. 96

Prokof'ev Sonata n. 1 in fa minore op. 80

18/01/2016 - CONCERTO



Fanfara della Brigata Alpina Taurinense

Marco Calandri direttore

Luca Ocelli, Laura Trabuio voci recitanti

Suoni, parole e immagini dalla Grande Guerra

Giovanni Gaeta

La leggenda del Piave

Generale Armando Diaz - *Bollettino della Vittoria*

Anonimo

Monte Nero

Am Isonzo (rievocazione della battaglia del 1915) di Alice Schalek

Anonimo

Addio mia bella, addio

Racconti del Battaglione Intra, lettere dal fronte

Nino Rota

La Grande guerra

Colombino Arona
La campana di San Giusto

Cronache di guerra
Carlo Salsa, *Trincee*
Paolo Monelli, *Le scarpe al sole*
Carlo Emilio Gadda, *Giornale di guerra e di prigionia*
Giovanni Comisso, *Giorni di guerra*

Marco Mandurrino
Anime

Lettere al fronte

Davide Boario
Oltre l'Apocalisse

Fulvio Creux
Echi di trincea

Sono Maria Bergamas, sono una madre, sono italiana
(rielaborazione di brani da interviste e articoli di giornali,
a cura di Lucetta Rossetto Peratoner)

Giuseppe Ungaretti
Fratelli
Soldati
San Martino del Carso

Michele Novaro
Canto degli Italiani

07/03/2016 - CONCERTO



Roberto Piana, pianoforte
Russian Encores

Rimski-Korsakov Canzone indiana da Sadko (trascrizione di Alexander Siloti)
Blumenfeld Preludi op.17 nn.1, 23, 20
Musorgskij Une larme (Quasi fantasia)

Rebikov Danse des Clochettes op.8
Glazunov Chant du ménestrel, op. 71 (trascrizione di Luca Moscardi)
Ljadov Une Tabatière à Musique op.32
Scrjabin Nuances op.56 n.3, Etude op.2 n.1, Etude op.8 n.12
Kalinnikov Elegia
Khačaturjan Toccata
Nemerowsky Alla Mazurca op.39 n.3
Rachmaninov Canzone Georgiana op.4 n.4 (trascrizione di Giuseppe Devastato),
Humoresque op.10 n.5
Babadjanian Elegia
Čajkovskij Danza della Fata Confetto da Schiaccianoci op.71 (trascrizione di
Sergey Taneyev)
Khačaturjan Danza delle spade da Gayane (trascrizione di Oscar Levant)

14/03/2016 - CONCERTO - PROVA D'ORCHESTRA



Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia di Torino, Guido Maria Guida direttore - Devis Longo baritono, Massimo Marin violino, Maurizio Redegoso Kharitian viola, Dario Destefano violoncello

in collaborazione con l'Accademia Corale Stefano Tempia

Reyer *Le Sélam, Symphonie orientale en cinq tableaux* per soli, coro e orchestra (1850) su poema di Théophile Gautier

Castagnoli Concerto triplo per violino, viola, violoncello e orchestra (2015/16)

21/03/2016 - CONFERENZA ore 18.00 (a seguire concerto)



Attilio Piovano, musicologo

I 'colori' del visionario Musorgskij, genio e 'regolatezza'

Poche esemplificazioni alla tastiera saranno sufficienti per evidenziare le peculiarità della scrittura pianistica di Musorgskij, la natura dei suoi temi, l'atipica struttura formale e l'ambientazione stilistico-espressiva dei Quadri; per accennare a curiosità, far emergere dettagli e porre in luce aspetti tecnici, così da sfatare una volta per tutte inveterati luoghi comuni quali la genialità inconscia, un po' scomposta e sregolata di questo artista che - al contrario - pur antiaccademico fino

alle midolla, ebbe consapevole coscienza del proprio agire artistico. Profetico e lungimirante. La storia, non a caso, gli ha dato ragione.

21/03/2016 - CONCERTO ore 18.30



Massimiliano Ferrati, pianoforte

Prokof'ev Visions fugitives, venti pezzi op. 22; Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83

Musorgskij Quadri da un'esposizione

04/04/2016 - CONCERTO



Quartetto Faust (Joanna Kameranska, Fiona Weissmann violini , Ada Meinich viola, Birgit Böhme violoncello) e Dimitri Ashkenazy, clarinetto

in collaborazione con l'Istituto Musicale Città di Rivoli

Wolf Italienische Serenade

Haydn Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5

Mozart Quintetto per clarinetto e archi in la maggiore K 581

11/04/2016 - CONCERTO



Sergio Marchegiani, pianoforte

Chopin *Undici Notturmi*

in si bemolle minore op. 9 n. 1 (*Larghetto*)
in mi bemolle maggiore op. 9 n. 2 (*Andante*)
in fa diesis maggiore op. 15 n. 2 (*Larghetto*)
in sol minore op. 15 n. 3 (*Lento*)
in do diesis minore op. 27 n. 1 (*Larghetto*)
in si maggiore op. 32 n. 1 (*Andante sostenuto*)
in do minore op. 48 n. 1 (*Lento*)
in fa diesis minore op. 48 n. 2 (*Andantino*)
in fa minore op. 55 n. 1 (*Andante*)
in si maggiore op. 62 n. 1 (*Andante*)
in mi maggiore op. 62 n. 2 (*Lento*)

18/04/2016 - CONCERTO



Carlotta Conrado e Paolo Vuono, violini; Marco Nirta e Martina Anselmo, viole; Eduardo Dell'Oglio e Amedeo Fenoglio, violoncelli

Schuloff Sestetto per archi

Čajkovskij *Souvenir de Florence* per sestetto d'archi

concerto in collaborazione: **De Sono** per Polincontri Classica

02/05/2016 - CONCERTO



Beatriz Blanco, violoncello; Federico Bosco, pianoforte

in collaborazione con l'Associazione Musicale Onda Sonora

Violoncello e pianoforte tra divertissement e musica seria

Beethoven Dodici variazioni op. 66 sul Flauto Magico

Franchomme Variazioni (su temi di Rossini, Beethoven e Bellini)

Chopin Grand Duo su temi di Meyerbeer, Sonata in sol minore op. 65

09/05/2016 - CONCERTO



Francesco Manara, violino; Claudio Voghera, pianoforte

Beethoven: Integrale delle Sonate per violino e pianoforte (terza parte)
stagioni 2013/2014 - 2014/2015 - 2015/2016

Beethoven

Sonata in re maggiore op. 12 n. 1

Sonata in la maggiore op. 12 n. 2

Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3

Sonata in la minore op. 23

16/05/2016 - CONFERENZA/CONCERTO



Marco Masoero, ingegnere del suono; Andrea Valle, Stefano Bassanese compositori

Musica (e)lettronica: Apollo e Marsia, sfide sonore tra storia, tecnica e immaginazione

CRONACHE METROPOLI

DOMENICA, 26 LUGLIO 2015

Al Politecnico calcoli e note

Resa nota la XXIV edizione di Polincontri classica, ventitré concerti presso l'Aula Magna del Politecnico di Torino, il lunedì, alle 18.30, con bei nomi del concertismo internazionale, è il caso del big Gianluca Cascioli che il 12 ottobre suonerà la beethoveniana «Sonata op. 106» detta «Hammerklavier», ma anche con la graditissima presenza di studenti-musicisti del Politecnico, pronti a trasformarsi a loro volta in concertisti. Molta musica da camera, recital solistici, lezioni concerto (ad esempio quelle del violoncellista Claudio Paceri che illustrerà in due sessioni la letteratura pluriscolorata del suo strumento), qualche curiosità e anche alcune sorprese, entro una programmazione dinamica e variegata.

L'esordio il 5 ottobre col Brahms Trio che interpreterà pagine dei russi Glinka, Arenskij e Schostakovitch. E la letteratura russa; a cavallo tra '800 e '900, sarà un vero e proprio fil rouge di questa stagione di Polincontri. Ecco allora il concerto del Quartetto Noctis il 19 ottobre dedicato ai «Quartetti» di Schostakovitch, ma anche il concerto del Trio Galaktionov, Destefano Cipolletta che il 2 novembre accosterà Mendelssohn al sublime «Trio in la minore op. 50» dell'ipersensibile Ciajkovskij

(in versione integrale). E ancora: pagine di Ciajkovskij (la suite «Le stagioni» ispirate a seducenti testi poetici) e di Rachmaninov, oltre a Chopin, nel recital di Saskia Giorgini (il 14 dicembre) che conclude la tranche autunnale della rassegna.



tunnale della manifestazione. Si riprende l'11 gennaio 2016 e si prosegue sino al 16 maggio.

Se nella prima tranche di spiccio è senz'altro la maratona studentesca prevista il 23 novembre con i giovani pianisti studenti Francesca Pace, Marco Testa, Andrea Orlandi e Riccardo Jadanza che si cimentano in pagine di autori vari, da Mozart a Debussy, da

Liszt e Chopin a Rachmaninov, sul versante cameristico sono da rilevare la presenza del duo Carlotta Conrado - Antonio Valentino (violino e pianoforte) e così pure quella di Irene Cardo e Caterina Vivarelli, stesso organico con programmi che spaziano da Carl Philipp Emanuel Bach a Prokofev, da Mozart a Debussy e Ravel (la sublime «Sonata» col toccante blues centrale).

Ancora pagine russe con i giovani boristi della De Sono e col pianista Roberto Piana che il 7 marzo 2016 propone un curioso recital di pagine per lo più sconosciute al grande pubblico. Ancora autori russi il 21 marzo, a propiziare la primavera, col pianista Massimiliano Ferrati che interpreterà i sublimi «Quadri da una esposizione», preceduto da una conferenza del musicologo Artùlio Piovano dal titolo «I 'colori' del visionario Musorgskij, genio e 'regolatezza'». Non mancano un concerto dedicato alla Grande Guerra con

l'Orchestra della Brigata Alpina Taurinense (il 18 gennaio, toccante rievocazione storica grazie a parole e musica) e l'inedita prova d'orchestra con la Stefano Tempia il 14 marzo. Per chi ama Chopin da non perdere la full immersion nel mondo dei «Notturmi», l'11 aprile (pianista Sergio Marchegiani), ancora musica da camerata il 2 maggio col duo Beatriz Blanco e Federico Bosco (violoncello e pianoforte), quindi il 9 maggio la conclusione dell'integrale delle «Sonate per violino e pianoforte» di Beethoven a cura di Francesco Manara e Claudio Voghera che coronano il ciclo triennale che li ha visti protagonisti.

Per finire, serata dedicata alla musica elettronica con i compositori Stefano Bassanese e Andrea Valle e l'esperto di ingegneria del suono Marco Masero: per un appuntamento tutto dedicato alla musica digitale, e non a caso siamo al Politecnico.

Ingresso libero per studenti e dipendenti del Poli, biglietti a euro 7 e abbonamenti all'intera stagione al prezzo favorolissimo di euro 70 (per 23 eventi), che si possono sottoscrivere a partire da lunedì 7 settembre. Tutti i dettagli sul sito www.polincontri.polito.it/classica/; informazioni allo 011.0907926. (a.p.)

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 200 IN ITALIA € 1,40



CON PROGRESSIVE ROCK € 11,30

MARTEDÌ 25 AGOSTO 2015

la Repubblica
MARTEDÌ 25 AGOSTO 2015



CONTATTI
TORINO@REPUBBLICA.IT

Torino

TORINO.REPUBBLICA.IT

TORINO | SPETTACOLI

la Repubblica MARTEDÌ 25 AGOSTO 2015

XV

La città della musica

Barocco, talenti e maratone corali per la "Tempia"

Quindici eventi nella stagione dell'Accademia
E la "fabbrica del sabato sera" arriva con la corale



LA RASSEGNA

Polincontri Classica, note da smontare e da ascoltare

NICOLA GALLINO

SE SIETE liberi il lunedì dalle
18.30 il più è fatto. Siete a
posto fino a metà maggio.

PER SAPERNE DI PIÙ
News e aggiornamenti
su torino.repubblica.it

“**L**A FEBBRE del sabato sera” questa volta non è per la discoteca ma per la musica corale: nella prossima stagione l’Accademia Stefano Tempia propone un’inconscueta maratona corale proprio il sabato sera. Il 6 febbraio al Tempio Valdese si comincia alle 18 e si va avanti fino a notte fonda. Prima si esibiscono il Coro Maschile Coenobium, diretto da Maria Dal Bianco, poi il Coro Femminile “Ensemble La Rose”, guidato da Jose Borgo, per pagine di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Cipriano da Rovere, Javier Busto, Miklos Kocsar, poi alle 21 il programma a cori uniti propone pagine di Grieg, Britten, Liszt, Durufle.

Questa è una delle novità del ricco cartellone 2015/16 della Stefano Tempia che presenterà 15 concerti dal 16 novembre al 6 giugno sotto il titolo “A voci spiegate” e con quattro temi: “Percorsi corali”, “I love barocco”, “Giovani talenti” e “Eventi unici”. La maratona corale fa parte del filone “Percorsi corali” che sarà aperto il 12 dicembre al Tempio Valdese dal Coro G diretto da Carlo Pavesse con un concerto intitolato “Amor che move il sole...” e che vede i giovani cantori impegnati in pagine dedicate all’amore e, essendo in periodo pre-natalizio, anche in tipiche e tradizionali “carols”. Un altro coro giovanile è protagonista il 30 gennaio in “Dulce Lumen”: è il Coro Giovanile Italiano della Feniarco diretto da Roberta Parainfo e Gary Gradon con un programma che dal Rinascimento arriva ai giorni nostri. E invece dedicato a Maria il concerto del 12 marzo, “Madre per sempre”, con il Coro Jubilate di Legnano diretto da Carlo Paolo Alli. Chiude la stagione il Coro dell’Accademia Stefano Tempia diretto da Dario Tabbia con il concerto “A cappella” il 18 aprile, con Lino Mei all’organo.

Da sempre l’Accademia ha dedicato una particolare attenzione al repertorio barocco, così il prossimo anno sotto l’etichetta “I love barocco” ecco il concerto inaugurale del 16 novembre al Conservatorio “Verdi” con il “King Arthur” di Purcell affidato

IL FESTIVAL

Riapre la biglietteria di MiTo Esaurito il recital di Bollani

HA RIAPERTO ieri, dopo una breve pausa estiva, la biglietteria di “MiTo Settembre Musica” in via San Francesco Da Paola 3. L’unico concerto per il settembre con Stefano Bollani, mentre per tutti gli altri appuntamenti sono disponibili i tagliandi. Il festival si inaugura il 5 settembre a Milano (il 6 a Torino) con l’Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov e si conclude il 24 settembre al Regio con l’opera “Il ragazzo del riscio” di Guo Wenjing.

COPERTURE RISERVATA

to al Coro e all’Ensemble barocco ravvicinata due capolavori poco eseguiti. Ancora barocco per Federico Tabbia e con la realizzazione scenica di Massimo Pezzutti. Pochi giorni dopo al Regio un’altra opera di Purcell, “Dido and Aeneas”, permetterà al pubblico di ascoltare a distanza

trò Vittoria. Per gli “Eventi unici” ricordiamo “Tra Armenia e Islam” (21/3) con musiche di Castagnoli, Padre Komitas e Reyser dirette da Guido Maria Guida. Tutto il programma su www.stefanotempia.it

COPERTURE RISERVATA

IL CARTELLONE LA FONDAZIONE DI FRANCESCA CAMERANA TRA CONCERTI E BORSE DI STUDIO

De Sono, i solisti del futuro suonano qui



LA FONDATRICE

Francesca Gentile Camerana ha fondato la De Sono

class e la nascita dell’orchestra da camera Archi De Sono) e quella editoriale (con la pubblicazione di tesi di laurea).

Così il “pacchetto” che la De Sono presenta per la prossima stagione è ricco in tutti i suoi settori. La stagione concertistica propone otto concerti: apre il 5 ottobre il clarinetista Michele Marelli alla guida di sei borsisti De Sono, chiude il 30 maggio l’Ensemble Odechaton diretto da Paolo Da Col con un progetto particolarmente caro a Francesca Camerana fin dagli esordi, quello di proporre concerti nei quali il nuovo e l’antico convivono e si confrontano, e questa volta in programma ci sono Gesualdo da Venosa e Wolfgang Rihm. Tra gli ospiti in cartellone il violinista Kolja Blacher (protagonista della “Seconda Jazz Suite” di Sciostakovic il 15 marzo) e il violoncellista Thomas

Demenga, che con gli allievi della sua masterclass dedica una serata a Giovanni Camerana nel 36° anniversario della scomparsa (23 novembre). Gli Archi De Sono affronteranno invece lo “Stabat Mater” di Pergolesi (2 novembre).

I borsisti De Sono quest’anno saranno 24, mentre la tesi di laurea che verrà pubblicata nelle collane “Testi” sarà dedicata alla produzione espressionista di Alfredo Casella (l’autore è Francesco Fontaneli). Oltre a quella di Demenga, la seconda masterclass sarà affidata al pianista Aleksandar Madzar. E intanto la De Sono, che vive grazie al contributo di Soci, Amici e Sostenitori, stringe sempre di più i suoi legami con altre istituzioni cittadine e realizzerà concerti per la Fondazione Renzo Giubergia, il Mario Merz Prize, la Società del Whist e Policontri Classica.



GLI ENSEMBLE
L’Orchestra e il Coro dell’Accademia Stefano Tempia



Diocesi di Torino

Al Politecnico calcoli e note: 23 concerti ogni lunedì

Resa nota la XXIV edizione di Polincontri classica, ventitré concerti presso l'Aula Magna del Politecnico di Torino, il lunedì, alle 18.30, con bei nomi del concertismo internazionale, è il caso del big Gianluca Cascioli che il **12 ottobre** suonerà la beethoveniana «Sonata op. 106» detta «Hammerklavier», ma anche con la gradita presenza di studenti-musicisti del Politecnico, pronti a trasformarsi a loro volta in concertisti. Molta musica da camera, recital solistici, lezioni concerto (ad esempio quelle del violoncellista Claudio Pasceri che illustrerà in due sessioni la letteratura plurisecolare del suo strumento), qualche curiosità e anche alcune sorprese, entro una programmazione dinamica e variegata.

L'esordio il **5 ottobre** col Brahms Trio che interpreterà pagine dei russi Glinka, Arenskij e Schostakovitch. E la letteratura russa, a cavallo tra '800 e '900, sarà un vero e proprio fil rouge di questa stagione di Polincontri. Ecco allora il concerto del Quartetto Noctis il **19 ottobre** dedicato ai «Quartetti» di Schostakovitch, ma anche il concerto del Trio Galaktionov, Destefano Cipolletta che il **2 novembre** accosterà Mendelssohn al sublime «Trio in la minore op. 50» dell'ipersensibile Ciajkovskij (in versione integrale).

E ancora: pagine di Ciajkovskij (la suite «Le stagioni» ispirate a seducenti testi poetici) e di Rachmaninov, oltre a Chopin, nel recital di Saskia Giorgini (il **14 dicembre**) che conclude la tranche autunnale della manifestazione. Si riprende l'**11 gennaio 2016** e si prosegue **sino al 16 maggio**. Se nella prima tranche di spicco è senz'altro la maratona studentesca prevista il **23 novembre** con i giovani pianisti studenti Francesca Pace, Marco Testa, Andrea Orlandi e Riccardo Jadanza che si cimentano in pagine di autori vari, da Mozart a Debussy, da Liszt e Chopin a Rachmaninov, sul versante cameristico sono da

rilevare la presenza del duo Carlotta Conrado – Antonio Valentino (violino e pianoforte) e così pure quella di Irene Cardo e Caterina Vivarelli, stesso organico con programmi che spaziano da Carl Philipp Emanuel Bach a Prokof'ev, da Mozart a Debussy e Ravel (la sublime «Sonata » col toccante blues centrale).

Ancora pagine russe con i giovani borsisti della De Sono e col pianista Roberto Piana che il **7 marzo 2016** propone un curioso recital di pagine per lo più sconosciute al grande pubblico. Ancora autori russi il **21 marzo**, a propiziare la primavera, col pianista Massimiliano Ferrati che interpreta i sublimi «Quadri da una esposizione», preceduto da una conferenza del musicologo Attilio Piovano dal titolo «I 'colori' del visionario Musorgskij, genio e 'regolatezza'».

Non mancano un concerto dedicato alla Grande Guerra con l'Orchestra della Brigata Alpina Taurinense (il **18 gennaio**, toccante rievocazione storica grazie a parole e musica) e l'inedita prova d'orchestra con la Stefano Tempia il **14 marzo**. Per chi ama Chopin da non perdere la full immersion nel mondo dei «Notturmi», l'**11 aprile** (pianista Sergio Marchegiani), ancora musica da camera il **2 maggio** col duo Beatriz Blanco e Federico Bosco (violoncello e pianoforte), quindi il 9 maggio la conclusione dell'integrale delle «Sonate per violino e pianoforte» di Beethoven a cura di Francesco Manara e Claudio Voghera che coronano il ciclo triennale che li ha visti protagonisti. Per finire, il **16 maggio**, serata dedicata alla musica elettronica con i compositori Stefano Bassanese e Andrea Valle e l'esperto di ingegneria del suono Marco Masoero: per un appuntamento tutto dedicato alla musica digitale, e non a caso siamo al Politecnico.

Ingresso libero per studenti e dipendenti del Poli, biglietti a euro 7 e abbonamenti all'intera stagione al prezzo favorevolissimo di euro 70 (per 23 eventi), che si possono sottoscrivere a partire da lunedì 7 settembre. Tutti i dettagli sul sito www.polincontri.polito.it/classica/; informazioni allo 011.0907926.

<http://www.lavocedeltempo.it/Torino-Piemonte/Non-solo-scienza-al-Politecnico-concerti-di-musica-classica>

LA VOCE DEL TEMPO

Non solo “scienza” al Politecnico, concerti di musica classica

Con l'autunno torneranno i concerti del lunedì pomeriggio: inaugurazione della rassegna il 5 ottobre con il **Trio Brahms**

di Attilio Piovano 05/08/2015



Resa nota la XXIV edizione di Polincontri classica, ventitré concerti presso l'Aula Magna del Politecnico di Torino, il lunedì, alle 18.30, con bei nomi del concertismo internazionale, è il caso del big Gianluca Cascioli che il 12 ottobre suonerà la beethoveniana «Sonata op. 106» detta «Hammerklavier», ma anche con la gradita presenza di studenti-musicisti del Politecnico, pronti a trasformarsi a loro volta in concertisti. Molta musica da camera, recital solistici, lezioni concerto (ad esempio quelle del violoncellista Claudio Pasceri che illustrerà in due sessioni la letteratura plurisecolare del suo strumento), qualche curiosità e anche alcune sorprese, entro una programmazione dinamica e variegata.

L'esordio il 5 ottobre col Brahms Trio che interpreterà pagine dei russi Glinka, Arenskij e Schostakovitch. E la letteratura russa, a cavallo tra '800 e '900, sarà un vero e proprio fil rouge di questa stagione di Polincontri. Ecco allora il concerto del Quartetto Noctis il 19 ottobre dedicato ai «Quartetti» di Schostakovitch, ma anche il concerto del Trio Galaktionov, Destefano Cipolletta che il 2 novembre accosterà Mendelssohn al sublime «Trio in la minore op. 50» dell'ipersensibile Ciajkovskij (in versione integrale). E ancora: pagine di Ciajkovskij (la suite «Le stagioni» ispirate a seducenti testi poetici) e di Rachmaninov, oltre a Chopin, nel recital di Saskia Giorgini (il 14 dicembre) che conclude la tranche autunnale della manifestazione. Si riprende l'11 gennaio 2016 e si prosegue sino al 16 maggio.

Se nella prima tranche di spicco è senz'altro la maratona studentesca prevista il 23 novembre con i giovani pianisti studenti Francesca Pace, Marco Testa, Andrea Orlandi e Riccardo Jadanza che si cimentano in pagine di autori vari, da Mozart a Debussy, da Liszt e Chopin a Rachmaninov, sul versante cameristico sono da rilevare la presenza del duo Carlotta Conrado - Antonio Valentino (violino e pianoforte) e così pure quella di Irene Cardo e Caterina Vivarelli, stesso organico con programmi che spaziano da Carl Philipp Emanuel Bach a Prokof'ev, da Mozart a Debussy e Ravel (la sublime «Sonata» col toccante blues centrale).

Ancora pagine russe con i giovani borsisti della De Sono e col pianista Roberto Piana che il 7 marzo 2016 propone un curioso recital di pagine per lo più sconosciute al grande pubblico. Ancora autori russi il 21 marzo, a propiziare la primavera, col pianista Massimiliano Ferrati che interpreta i sublimi «Quadri da una esposizione», preceduto da una conferenza del musicologo Attilio Piovano dal titolo «I 'colori' del visionario Musorgskij, genio e 'regolatezza'». Non mancano un concerto dedicato alla Grande Guerra con l'Orchestra della Brigata Alpina Taurinense (il 18 gennaio, toccante rievocazione storica grazie a parole e musica) e l'inedita prova d'orchestra con la Stefano Tempia il 14 marzo. Per chi ama Chopin da non perdere la full immersion nel mondo dei «Notturmi», l'11 aprile

(pianista Sergio Marchegiani), ancora musica da camera il 2 maggio col duo Beatriz Blanco e Federico Bosco (violoncello e pianoforte), quindi il 9 maggio la conclusione dell'integrale delle «Sonate per violino e pianoforte» di Beethoven a cura di Francesco Manara e Claudio Voghera che coronano il ciclo triennale che li ha visti protagonisti.

Per finire, serata dedicata alla musica elettronica con i compositori Stefano Bassanese e Andrea Valle e l'esperto di ingegneria del suono Marco Masoero: per un appuntamento tutto dedicato alla musica digitale, e non a caso siamo al Politecnico.

Ingresso libero per studenti e dipendenti del Poli, biglietti a euro 7 e abbonamenti all'intera stagione al prezzo favorevolissimo di euro 70 (per 23 eventi), che si possono sottoscrivere a partire da lunedì 7 settembre. Tutti i dettagli sul sito www.polincontri.polito.it/classica/; informazioni allo 011.0907926.

<http://247.libero.it/rfocus/24129033/0/musica-i-concerti-del-politecnico-polincontri-classica-lunedì-5-ottobre-2015-del-politecnico-di-torino/>



LIBERO 24x7

CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafico

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto **Piemonte** Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Politica **Spettacoli e Cultura** Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Musica

I CONCERTI DEL POLITECNICO POLINCONTRI CLASSICA lunedì 5 ottobre 2015 del Politecnico di Torino

1- 10 -2015

Una nuova assai ricca stagione, quella di Polincontri Classica 2015/2016 , la XXIV , come di norma suddivisa in due blocchi: **autunnale** (ottobre-dicembre 2015) e **invernale-primaverile**: si riprende l'11 gennaio 2016 e si prosegue sino al 16 maggio. Stagione che si avvale del sostegno della Compagnia di San Paolo (Bando Arti Sceniche 2015), del contributo del Politecnico di Torino, con il patrocinio di Regione Piemonte e Città di Torino.

Molta musica da camera, recital solistici, qualche curiosità e anche alcune sorprese, entro una programmazione dinamica e variegata: ben **23 le date per gli eventi** (concerti, una prova d'orchestra, due conferenze-concerto, un doppio appuntamento con una conferenza propedeutica al successivo concerto e una conferenza sulla musica elettronica) il lunedì alle 18,30; **location la cornice di lusso dell'Aula Magna 'G. Agnelli' del Politecnico di Torino** - accessibile ai portatori di handicap - sala dall'impareggiabile acustica, dotata di uno in assoluto tra i migliori pianoforti della città, uno Steinway grancoda da decenni apprezzato dalle centinaia di interpreti che si sono avvicendati alla sua tastiera. Unica eccezione d'orario il concerto del 23 novembre (a partire dalle ore 16): una vera e propria maratona con la gradita presenza di studenti-musicisti del Politecnico, pronti a trasformarsi a loro volta in concertisti (i giovani pianisti studenti Francesca Pace, Marco Testa, Andrea Orlandi e Riccardo Jadanza che si cimentano in pagine di autori vari, da Mozart a Debussy, da Liszt e Chopin a Rachmaninov; pianisti, ma non solo: dalle 16 alle 18 ecco una sventagliata di strumenti, generi e autori diversi).

L'esordio il 5 ottobre col Brahms Trio che interpreterà pagine dei russi Glinka, Arenskij e Schostakovitch. E la letteratura russa, a cavallo tra '800 e '900, sarà un vero e proprio fil

rouge di questa stagione di Polincontri; si allestisce altresì una monografia musicologica, come già più volte in passato, quest'anno dedicata alla musica russa per l'appunto, molto gradita dagli studenti e dal fedele pubblico che va a sottolineare la vocazione 'didattica' del Politecnico stesso, supporto per l'ascolto e l'approfondimento delle tematiche a cavallo tra XIX e XX secolo in area russa, nonché le lezioni-concerto (quelle del violoncellista Claudio Pasceri che illustrerà in due sessioni la letteratura plurisecolare del suo strumento).

La grande musica da camera, poi, costituisce l'altro asse portante delle stagioni di Polincontri. Anche quest'anno non pochi saranno gli appuntamenti di spicco su tale versante. Ecco allora il concerto del Quartetto Noctis il 19 ottobre dedicato ai «Quartetti» di Schostakovitch, ma anche il concerto del Trio Galaktionov, Destefano, Cipolletta che il 2 novembre accosterà Mendelssohn al sublime «Trio in la minore op. 50» dell'ipersensibile Ciajkovskij (in versione integrale).

E il pianoforte ancora una volta sarà il protagonista assoluto di molti dei concerti: è il caso del big Gianluca Cascioli che il 12 ottobre suonerà la beethoveniana «Sonata op. 106» detta 'Hammerklavier'. E scusate se è poco. Ancora pianoforte, ma declinato questa volta al femminile, nel recital di Saskia Giorgini (il 14 dicembre) con pagine di Ciajkovskij (la suite «Le stagioni» ispirate a seducenti testi poetici) e di Rachmaninov, oltre a Chopin, che conclude la tranche autunnale della manifestazione. Una bella monografia pianistica con Roberto Piana che il 7 marzo 2016 propone un curioso recital di pagine per lo più sconosciute al grande pubblico; per chi ama Chopin da non perdere la full immersion nel mondo dei «Notturmi», l'11 aprile (pianista Sergio Marchegiani). E per completare il 'parco' pianisti in veste di solisti occorrerà citare ancora Massimiliano Ferrati che interpreta i sublimi «Quadri da una esposizione», preceduto - come s'è detto - dalla conferenza del musicologo Attilio Piovano dal titolo «I 'colori' del visionario Musorgskij, genio e 'regolatezza'»: autori russi dunque il 21 marzo, a propiziare la primavera.

Ancora per la 'cameristica' sono da rilevare la presenza del duo Carlotta Conrado / Antonio Valentino (violino e pianoforte) e così pure quella di Irene Cardo e Caterina Vivarelli, stesso organico con programmi che spaziano da Carl Philipp Emanuel Bach a Prokof'ev, da Mozart a Debussy e Ravel (la sublime «Sonata» col toccante blues centrale). Ancora pagine russe con i giovani interpreti (borsisti della De Sono) il 16 novembre con Rachmaninov, Schostakovitch e Brahms.

Molte le curiosità in programma: un esempio per tutti un concerto dedicato alla Grande Guerra con l'Orchestra della Brigata Alpina Taurinense (il 18 gennaio, emozionante rievocazione storica grazie a parole e musica) e l'inedita prova d'orchestra con la Stefano Tempia il 14 marzo (si ascolterà la prova per un brano in prima esecuzione assoluta la settimana successiva per la stagione dell'Accademia Stefano Tempia e precisamente 'dalla cruna del mondo' di Giulio Castagnoli dedicata a musiche armene, islamiche ed ebraiche); un bel modo per fare collaborazioni così come con la De Sono e i suoi borsisti, con Onda Sonora e un concerto a favore di Libera affidato alle mani esperte di Gabriele Carcano (pagine di Mozart, Brahms e Liszt). Ancora musica da camera il 2 maggio con

violoncello e pianoforte col duo Beatriz Blanco e Federico Bosco in un programma tutto romantico, quindi il 9 maggio la conclusione dell'integrale delle «Sonate per violino e pianoforte» di Beethoven affidata all'accoppiata vincente Francesco Manara-Claudio Voghera che coronano il ciclo triennale che li ha visti protagonisti. Da non perdere.

Per finire, serata dedicata alla musica elettronica con i compositori Stefano Bassanese e Andrea Valle e l'esperto di ingegneria del suono Marco Masoero: per un appuntamento tutto dedicato alla musica digitale, e non a caso siamo al Politecnico.

Ingresso libero per studenti e dipendenti del Poli, biglietti a euro 7 e abbonamenti all'intera stagione al prezzo favorevolissimo di euro 70, che si possono sottoscrivere a partire da mercoledì 9 settembre.

Info allo 011/0907926.

Tutti i dettagli su www.polincontri.polito.it/classica



2015
PROGRAMMA
2016

<http://www.newspettacolo.com/news/view/163693->

[i concerti del politecnico polincontri classica lunedì 5 ottobre 2015 del politecnico di torino news torino torino piemonte](#)

NEWS SPETTACOLO

HOME

NEWS

AGENDA

LOCALI

DISCHI

BIGLIETTI

OFFERTE

HOME PAGES > News > I CONCERTI DEL POLITECNICO POLINCONTRI CLASSICA LUNEDI 5 OTTOBRE 2015 DEL POLITECNICO DI TORINO

Torino

News

TORINO, 01 October 2015

Musica

I CONCERTI DEL POLITECNICO POLINCONTRI CLASSICA lunedì 5 ottobre 2015 del Politecnico di Torino

ore 18,30 Aula Magna 'Giovanni Agnelli' - corso Duca degli Abruzzi 24

Una nuova assai ricca stagione, quella di **Polincontri Classica 2015/2016**, la **XXIV**, come di norma suddivisa in due blocchi: autunnale (ottobre-dicembre 2015) e invernale-primaverile: si riprende l'11 gennaio 2016 e si prosegue sino al 16 maggio. Stagione che si avvale del **sostegno della Compagnia di San Paolo (Bando Arti Sceniche 2015)**, del contributo del Politecnico di Torino, con il patrocinio di Regione Piemonte e Città di Torino.



2015 PROGRAMMA 2016

Molta musica da camera, recital solistici, qualche curiosità e anche alcune sorprese, entro una programmazione dinamica e variegata: ben **23 le date per gli eventi** (concerti, una prova d'orchestra, due conferenze-concerto, un doppio appuntamento con una conferenza propedeutica al successivo concerto e una conferenza sulla musica elettronica) il **lunedì alle 18,30**; *location* la cornice di lusso dell'Aula Magna 'G. Agnelli' del **Politecnico di Torino** - accessibile ai portatori di *handicap* - sala dall'impareggiabile acustica, dotata di uno in assoluto tra i migliori pianoforti della città, uno *Steinway* grancoda da decenni apprezzato dalle centinaia di interpreti che si sono avvicendati alla sua tastiera. Unica eccezione d'orario il concerto del 23 novembre (a partire dalle ore 16): una vera e propria maratona con la gradita presenza di studenti-musicisti del Politecnico, pronti a trasformarsi a loro volta in concertisti (i giovani pianisti studenti **Francesca Pace, Marco Testa, Andrea Orlandi e Riccardo Jadanza** che si cimentano in pagine di autori vari, da Mozart a Debussy, da Liszt e Chopin a Rachmaninov; pianisti, ma non solo: dalle 16 alle 18 ecco una sventagliata di strumenti, generi e autori diversi).

L'esordio il 5 ottobre col **Brahms Trio** che interpreterà pagine dei russi Glinka, Arenskij e Schostakovitch. E la letteratura russa, a cavallo tra '800 e '900, sarà un vero e proprio *fil rouge* di questa stagione di Polincontri; si allestisce altresì una monografia musicologica, come già più volte in passato, quest'anno dedicata alla musica russa per l'appunto, molto gradita dagli studenti e dal fedele pubblico che va a sottolineare la vocazione 'didattica' del Politecnico stesso, supporto per l'ascolto e l'approfondimento delle tematiche a cavallo tra XIX e XX secolo in area russa, nonché

le lezioni-concerto (quelle del violoncellista Claudio Pasceri che illustrerà in due sessioni la letteratura plurisecolare del suo strumento).

La grande musica da camera, poi, costituisce l'altro asse portante delle stagioni di Polincontri. Anche quest'anno non pochi saranno gli appuntamenti di spicco su tale versante. Ecco allora il concerto del Quartetto Noctis il 19 ottobre dedicato ai «Quartetti» di Schostakovitch, ma anche il concerto del Trio Galaktionov, Destefano, Cipolletta che il 2 novembre accosterà Mendelssohn al sublime «Trio in la minore op. 50» dell'ipersensibile Ciajkovskij (in versione integrale).

E il pianoforte ancora una volta sarà il protagonista assoluto di molti dei concerti: è il caso del big Gianluca Cascioli che il 12 ottobre suonerà la beethoveniana «Sonata op. 106» detta 'Hammerklavier'. E scusate se è poco. Ancora pianoforte, ma declinato questa volta al femminile, nel recital di Saskia Giorgini (il 14 dicembre) con pagine di Ciajkovskij (la suite «Le stagioni» ispirate a seducenti testi poetici) e di Rachmaninov, oltre a Chopin, che conclude la *tranche* autunnale della manifestazione. Una bella monografia pianistica con Roberto Piana che il 7 marzo 2016 propone un curioso recital di pagine per lo più sconosciute al grande pubblico; per chi ama Chopin da non perdere la *full immersion* nel mondo dei «Notturmi», l'11 aprile (pianista Sergio Marchegiani). E per completare il 'parco' pianisti in veste di solisti occorrerà citare ancora Massimiliano Ferrati che interpreta i sublimi «Quadri da una esposizione», preceduto - come s'è detto - dalla conferenza del musicologo Attilio Piovano dal titolo «I 'colori' del visionario Musorgskij, genio e 'regolatezza'»: autori russi dunque il 21 marzo, a propiziare la primavera.

Ancora per la 'cameristica' sono da rilevare la presenza del duo Carlotta Conrado / Antonio Valentino (violino e pianoforte) e così pure quella di Irene Cardo e Caterina Vivarelli, stesso organico con programmi che spaziano da Carl Philipp Emanuel Bach a Prokof'ev, da Mozart a Debussy e Ravel (la sublime «Sonata» col toccante *blues* centrale). Ancora pagine russe con i giovani interpreti (borsisti della De Sono) il 16 novembre con Rachmaninov, Schostakovitch e Brahms.

Molte le curiosità in programma: un esempio per tutti un concerto dedicato alla Grande Guerra con l'Orchestra della Brigata Alpina Taurinense (il 18 gennaio, emozionante rievocazione storica grazie a parole e musica) e l'inedita prova d'orchestra con la Stefano Tempia il 14 marzo (si ascolterà la prova per un brano in prima esecuzione assoluta la settimana successiva per la stagione dell'Accademia Stefano Tempia e precisamente 'dalla cruna del mondo' di Giulio Castagnoli dedicata a musiche armene, islamiche ed ebraiche); un bel modo per fare collaborazioni così come con la De Sono e i suoi borsisti, con Onda Sonora e un concerto a favore di Libera affidato alle mani esperte di Gabriele Carcano (pagine di Mozart, Brahms e Liszt). Ancora musica da camera il 2 maggio con violoncello e pianoforte col duo Beatriz Blanco e Federico Bosco in un programma tutto romantico, quindi il 9 maggio la conclusione dell'integrale delle «Sonate per violino e pianoforte» di Beethoven affidata all'accoppiata vincente Francesco Manara-Claudio Voghera che coronano il ciclo triennale che li ha visti protagonisti. Da non perdere.

Per finire, serata dedicata alla musica elettronica con i compositori **Stefano Bassanese** e **Andrea Valle** e l'esperto di ingegneria del suono **Marco Masoero**: per un appuntamento tutto dedicato alla musica digitale, e non a caso siamo al **Politecnico**.

Ingresso libero per studenti e dipendenti del Poli, biglietti a euro 7 e abbonamenti all'intera stagione al prezzo favolevolissimo di euro 70, che si possono sottoscrivere a partire da mercoledì 9 settembre.

Info allo 011/0907926.

Tutti i dettagli su www.polincontri.polito.it/classica

* * *

Le condizioni di accesso sono estremamente interessanti e vantaggiose per tutti.

giovani fino a 28 anni : ingresso libero

abbonamenti: € 70 e € 100

ingresso: € 7

ingresso libero: agli eventi del 14 ottobre, 3 novembre, 18 aprile, 16 maggio

Per informazioni: **POLINCONTRI**

Orario: 9.30 - 12.45; 13.30 - 17.00

Tel. +39 011.090.7926/7806 - fax +39 011.090.7989

e-mail: polincontri@polito.it - www.polincontri.polito.it/classica/

Comunicazione e Immagine: **Cynthia Burzi** cy.burzi@alice.it +39 34871077 57

Ente Organizzatore: **POLINCONTRI**

Presidente: **Giovanni Cadinu**

Organizzazione: **Luisella Caire, Valeria Chiadò-Piat,
Jorge Cordovez, Umberto Fugiglano, Guido Rizzi**

Comunicazione e Immagine: **Cynthia Burzi**

Coordinamento redazionale: **Attilio Piovano**



pagina della Musica

Consigli per gli ascolti

a cura di Pier Luigi Fuggetta

| CHIARI | COLLENO | GRUGLIASCO | MONCALIERI | NICHELINO | ORBASSANO | RIVOLI | SETTIMO | VENARIA |

Torino - 14/09/2015

Pagina Della Musica

Al via la nuova Stagione 2015-2016 di POLINCONTRI CLASSICA



Si inaugurerà lunedì 5 ottobre alle 18.30 presso l'Aula Magna del Politecnico di Torino con l'esibizione del Brahms Trio e si concluderà lunedì 16 maggio con la conferenza/concerto di Marco Masoero, Stefano Bassanese e Andrea Valle, la 24° edizione di POLINCONTRI CLASSICA. In programma 23 appuntamenti con grandi solisti, ensemble, orchestre e conferenze/concerto.

Tutti i concerti cominceranno alle 18.30. Per informazioni: POLINCONTRI.

Orario: 9.30-12.45; 13.30- 17.00. Tel. 011.090.7926/7806.

e.mail: polincontri@polito.it . www.polincontri.polito.it/classica/

Polincontri Classica, note da smontare e da ascoltare

NICOLA GALLINO

SE SIETE liberi il lunedì dalle 18.30 il più è fatto. Siete a posto fino a metà maggio. Fra le cose belle di Polincontri Classica, la stagione di concerti del Politecnico, c'è che ha giorno, ora e sede fissa: l'Aula Magna di corso Duca degli Abruzzi 24. Altra cosa bella è che i concerti assorbono lo spirito del luogo. E quindi, accanto al puro ascolto, ci sono tante occasioni in cui si può sbirciare dietro e dentro i brani, decostruirli e rimontarli con l'aiuto d'interpreti e musicologi: proprio come farebbe un ingegnere con un motore o un microchip. Così la conferenza-concerto in due parti (14 ottobre e 3 novembre) con cui il cellista Claudio Pasceri spiega il repertorio per violoncello solo da Bach a Berio. O il recital beethoveniano del pianista Gianluca Cascioli il 12 ottobre 2015, con la Fantasia op. 77, le 6 Bagatelles op. 126 e l'immensa Sonata "Hammerklavier" introdotte da Attilio Piovano. O due capolavori di Dmitrij Sciostakovic come il Quartetto n. 10 op. 118 e il Quintetto in sol minore op. 57, interpretati il 19 ottobre dal Quartetto Noctis con il pianista Francesco Bergamasco e illustrati da Andrea Malvano. Formula felice, fra il workshop e il concerto, è anche quella con cui il 23 novembre alle 16 gli studenti-musicisti del Poli Francesca Pace, Marco Testa, Andrea Orlandi e Riccardo Jadanza si alternano al grancoda Steinway in Mozart, Debussy, Liszt, Chopin e Rachmaninov. O ancora la conferenza-concerto del 16 maggio 2016 in cui i compositori Stefano Bassanese e Marco Masoero e l'ingegnere del suono Andrea Valle raccontano la musica elettronica fra storia, tecnica e immaginazione.

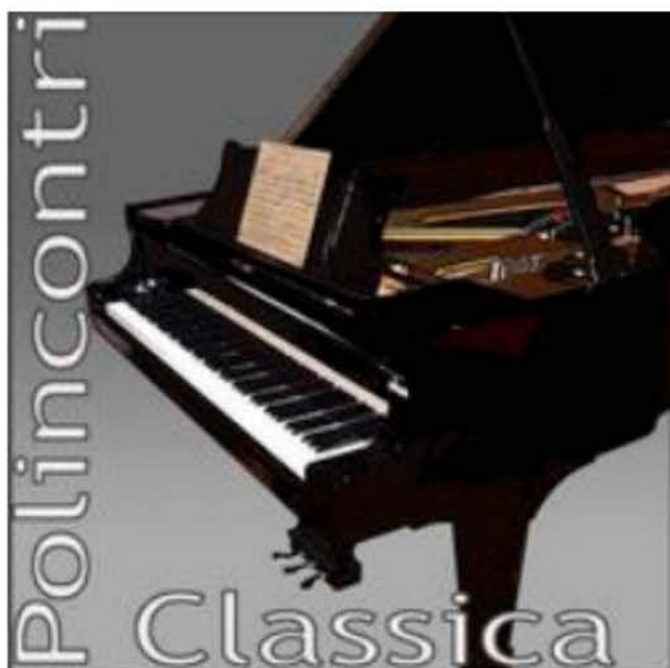
<http://www.turismotorino.org/eventi/IT/ID17809/>
[polincontri classica 2015-2016](#)



POLINCONTRI CLASSICA 2015-2016

[DESCRIZIONE](#)

[TARIFE E ORARI](#)



Concerti e Conferenze-Audizioni.

XXIV edizione della rassegna ospitata nell'Aula Magna del Politecnico di Torino

[PROGRAMMA](#)

Politecnico - Aula magna - **Torino**
Telefono: 0110907926
Web: www.policlassica.polito.it
Email: polincontri@polito.it

[TUTTI GLI EVENTI](#)

Unione Musicale:
favole in musica
per tutta la famiglia

Il recital di
Leif Ove Andnesen
per Lingotto Musica

Didone ed Enea:
l'opera barocca
al Teatro Regio

Orchestra Rai:
Steven Isserlis
suona Sostakovič

SISTEMA MUSICA

3
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE A TORINO

La musica è il vapore dell'arte

www.sistemamusica.it

POLINCONTRI CLASSICA STAGIONE 2015- 2016

Aula Magna Politecnico

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE - ore 18.30
Sergey Galaktionov violino
Dario Destefano violoncello
Francesco Cipolletta pianoforte

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE - ore 18.30
conferenza-concerto
Claudio Pasceri violoncello
DA BACH A BERIO PER VIOLONCELLO SOLO

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE - ore 18.30
Gabriele Carcano pianoforte
Musiche di Mozart, Brahms, Liszt
Concerto a favore di **Libera**



LUNEDÌ 16 NOVEMBRE - ore 18.30
Adele Viglietti violino
Fabio Fausone violoncello
Aleck Carratta pianoforte

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE - ore 16
MARATONA STUDENTESCA

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE - ore 18.30
Irene Cardio violino
Caterina Vivarelli pianoforte
Introduzione di **Attilio Piovano**

Informazioni: tel. 011 090 79 26

APPUNTAMENTI

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE
Duomo di San Giovanni Battista - ore 21
Coro e Ensemble strumentale
dell'Accademia del Santo Spirito
Pietro Mastino direttore del coro
Roberto Bevilacqua contabbasso
Maurizio Fornero organo

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21
Ensemble strumentale
dell'Accademia del Santo Spirito
Alessandro Conzato direttore e violino
Andrea Brescan organo

Informazioni: tel. 011 436 10 50
www.accademiadelstospiro.it

POLINCONTRI CLASSICA STAGIONE 2015- 2016

Aula Magna Politecnico

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE - ore 18.30
Serge Galaktionov violino
Dario Destefano violoncello
Francesco Cipolletta pianoforte

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE - ore 18.30
conferenza-concerto
Claudio Pasceri violoncello
DA BACH A BERIO PER VIOLONCELLO SOLO

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE - ore 18.30
Gabriele Carcano pianoforte
Musiche di Mozart, Brahms, Liszt
Concerto a favore di **Libera**



LUNEDÌ 16 NOVEMBRE - ore 18.30
Adele Viglietti violino
Fabio Fausone violoncello
Aleck Carratta pianoforte

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE - ore 16
MARATONA STUDENTESCA

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE - ore 18.30
Irene Cardio violino
Caterina Vivarelli pianoforte
Introduzione di **Attilio Piovano**

Informazioni: tel. 011 090 79 26

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

Villa Tenorara - ore 17

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE
Associazione Musicale Romualdo Marengo
Silvano Minella violino
Enza Brunetta pianoforte
MEZZO ATTRAVERSO (LUGOG)
DALLA ROMA SCANDIA
Musiche di Mozart, Debussy, Grieg

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE
Associazione Mozart Italia
Raffaele Martinelli pianoforte
Musiche di Albinetti, Scarlatti
A cura dell'Isola di Torino

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE
Associazione Artistico Culturale Ippogrifo
Daniella Zanone soprano
Giuseppe Gerardo basso
Andrea Musso pianoforte
Luigi Di Cesare mezzosoprano e violino
La voce pastorella di Pergolesi

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE
Isabella Scherlina soprano
Gianmarta Agopetto pianoforte
Musiche di Albinetti, Caldarelli,
Rachmaninov

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE
Associazione Concertante
Progetto ArteMusica (vedi box)

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE
La Villa dei Compositori
programma da definire

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE
Associazione Cori Amniche
Frieder Berthold violoncello
Mario Stefano Tonda organo
Musiche di Schubert, Schumann

I MUSICI DI SANTA PELAGIA REGIE SINFONIE

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE
Accademia della MusicaCorale - ore 21
I Musicisti di Santa Pelagia
Maurizio Fornero direttore
Il sole e il vento
MUSICHE PER LE EMIGRE DI LUCA XV

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE
Palazzo Barolo - ore 21
Nella Rovere Resche viola da gamba
Mario Stefano Tonda organo
Giuseppe Accardi violino
IL SUONO DELLA STORICA
STRUMENTI ANTICHI TORINESE A VIVERE

Informazioni: tel. 011 52 11 067
www.musiciasantapelagia.com

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE&MUSICA (vedi box)

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE - ore 17.00
Associazione Artistico
Culturale Ippogrifo
Nabiel Clark pianoforte
Musiche di Haydn, Beethoven,
Chopin, Scriabin

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE
38° Festival Antidogma Musica
Roberto Carratta violoncello
Ancora Agropoli pianoforte
**GENN GOKAL E LA SCOPERTA
DELLA LINCEZZA**
LA MUSICA COME STRUMENTO
Musiche di Mahler, Brahms,
Bach, Sibelius

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE
Associazione Emergentia
Duo Henghel
Nino Carriglio clarinetto, saxofono
Clara Maria Franco pianoforte
CAM... SI SUONA
Musiche di Pizzetti, Paganini,
Williams, Montemezzani, Bolla...

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE
Francesco Mazzonetto pianoforte
Musiche di Mozart, Beethoven,
Rachmaninov

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE
Associazione Cori Amniche
Carlo Levi Mini pianoforte
Musiche di Schumann, Schubert

Informazioni: tel. 011 441 81 60
biblioteca.musicaarte@comune.torino.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS MIRON RASSEGNA DI OPERE DA CAMERA

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE
Teatro Nuovo - ore 21
(ore 11 riservato scuole)
GUSTAVE
Alfombra dell'uomo montagna
Libretto di Rina Mignacco
Musica di Bruno Moretti
Ministero di Cultura Teatro d'Imbre

Informazioni: tel. 247 947 00 52/53
www.mironmythos.it

ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE ESTOVEST FESTIVAL

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE
Folkclub - ore 21.30
Senia Ensemble
Miguel Acosta voce e chitarra
CARAS Y CARAS

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE
Milano Intero Fico - ore 17
Julius Berger violoncello
Antonio Mosset, **Agnesa Morera**,
Valentin De Francescovich, **Marion Fribre**,
Isoupey Lee, **Clara Violiche**,
Alberto Brazzale violoncelli
IL SOLE INGANZANTE

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE
Milano Intero Fico - ore 17
Kai Gleutene violino
Danielle Ninarello clavicembalo
VIETUOCO

Informazioni: tel. 331 43 20 950
www.estovestfestival.it

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE & MUSICA MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE
Palazzo Barolo - ore 17
Trio Danian
Alberto Barletta flauto, **Elija Pando**
oboino, **Clara Dutta** pianoforte
FUTURISMO...

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE
Villa Tenorara - ore 17
Maurizio D'Alexandre e **Ensemble**
Mansueto Caporale pianoforte
AMERICA DI BIANCO E NERO

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE
Villa Tenorara - ore 17
Duo Nicoletta&Angela Feola
pianoforte a 4 mani
DANCE ENSEMBLES DI BRASILE

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE
Accademia Albertina - ore 16.15
Michele Alessardi Nougaret flauto
Leola Orlandi pianoforte
AFRICANI PASTORALI

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE
Palazzo Barolo - ore 17
Giannina Bonino soprano
IL SILENZIO AL CORICORNO A PRESSIONE

Informazioni: tel. 011 53 11 82

AUTUNNO MUSICALE AL TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri - ore 16

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE
Sony Picchio soprano
Fabio Musso baritono
Mansueto Caporale pianoforte
DALL'OPERA AL MUSICAL

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE
Elena Costa pianoforte
ROMANCIERI EMIGRATI

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE
Matilde Paganini pianoforte
Roberto Cognigni pianoforte
QUATRO PIANI A QUATRO MANI

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE
Milano Intero Fico - ore 17
Kai Gleutene violino
Danielle Ninarello clavicembalo
VIETUOCO

Informazioni: tel. 011 56 23 800

RIVE-GAUCHE CONCERTI MUSICHE IN MOSTRA STILE E IMPROVVISAZIONI

DOMENICA 1 NOVEMBRE
Accademia Albertina - ore 16.30
Franco Mazzoni & **Silvano Gianazzi**
Letture di **Oliviero Corbetta**
HEARS AND HEARD

DOMENICA 7 NOVEMBRE
Riva di Chieri, Palazzo Cassero - ore 16.30
Massimo Mercedi & **Duo Alleno**
Letture di **Oliviero Corbetta**
ABA REGIA TERRA E FOGGIO

DOMENICA 8 NOVEMBRE
Accademia Albertina - ore 16.30
Ensemble Siegenman Sound
Letture di **Oliviero Corbetta**
UN RITRATTO DI CINA CON WAI, PAPA ED IRIDI

DOMENICA 15 NOVEMBRE
Accademia Albertina - ore 16.30
SIMC Ensemble
Letture di **Oliviero Corbetta**
DIALOGHI, DIZI, RIVOLUZIONI

Informazioni: tel. 011 66 14 170
www.rivegaucheconcerti.org

ASSOCIAZIONE TORINESI STAGIONE 2015-2016

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE
Chiesa della Provvidenza - ore 17
David Cava pianoforte

Informazioni: tel. 011 53 65 71

ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE ALCHIMIA MUSICA-MAGIA DEI LUOGHI

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE
Piccolo, Chiesa del Babo - ore 18
Gruppo Cameristico Alchimia
Ferdinando Vietti
Voci di gamba e violoncello
Sara Terzano arpa celtica e arpa moderna
Roberto Matteo percussioni
SENTORE SWIAR

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE
Accademia delle Scienze - ore 16.30
Andrea Manco flauto
Sara Terzano arpa
LA SCIENZA DI SONO

Informazioni: tel. 347 45 85 836
www.alchimia.it

ASSOCIAZIONE SCHUBERT XI RASSEGNA D'AUTUNNO

VENERDÌ 6 NOVEMBRE
Sala Congressi AIC - ore 21
Franco di San Gallo
Eduardo Narbona direttore
IL QUARTIER FORNATO

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE
Educatore della Provvidenza - ore 17
Sigo Pissano flauto
Andrea Musso pianoforte
IL CARO DEL MONDO IN 80 MINUTI

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE
Chiesa della Provvidenza - ore 17
Carmine La Pivola chitarra
LA CORDA CHE CANTA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE
Circolo dei Lettori - ore 21
SE SOTTO DI SCARIBET
Regia di Marco Antillati

Informazioni: tel. 011 47 83 01
www.la Schubert

LE NUOVE PETITES SOIRÉES

Circolo della Stampa - ore 21

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE
Giuseppe Lazzarini clarinetto
Rossana Bagnoli arpa
ROSA MUSICALI
TRA CLASSICISMO E ROMANTICISMO

Informazioni: tel. 011 53 65 71 - 335 780 22 95

I due pianoforti delle Labèque all'Unione Musicale

Classica per tutti e fiabe natalizie con l'Orchestra Rai

Regio: grande danza e uno spettacolare Carmina Burana

Harding e Pires straordinaria coppia a Lingotto Musica

SISTEMA MUSICA

GLI APPUNTAMENTI DI DICEMBRE A TORINO

La musica dona un'anima ai nostri cuori, delle ali ai pensieri

www.sistemamusica.it

POLINCONTRI CLASSICA
STAGIONE 2015- 2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 14 DICEMBRE
Saskia Giorgini pianoforte
Musiche di Čajkovskij,
Rachmaninov, Chopin

In collaborazione con
Istituto Musicale Città di Rivoli

Informazioni: tel. 011 090 79 26

APPUNTAMENTI

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO
L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO

martedì 22 dicembre
Natal Chiesa di San Lorenzo - ore 21
Sali, Scuola gregoriana,
Coro e Orchestra dell'Accademia
del Santo Spirito
Sergio Babaturov direttore
Piero Musino maestro del coro
CONCERTO DI NATAL
Musiche di Chopin

Informazioni: tel. 011 436 10 30
www.accademiadelsantospirito.it

POLINCONTRI CLASSICA
STAGIONE 2015- 2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

martedì 22 dicembre
Saskia Giorgini pianoforte
Musiche di Čajkovskij,
Rachmaninov, Chopin

In collaborazione con
Istituto Musicale Città di Rivoli

Informazioni: tel. 011 090 79 26

ASSOCIAZIONE MUSICATIVA
TORINOMUSICA

martedì 22 dicembre
Chiesa di San Rocco - ore 18
Voci & Note
AMPIETANDO IL NATALE
Musiche di Tilla, Acarabé, Cornibert,
Egler, Mozart, Gounod, Händel

Informazioni: tel. 339 27 39 888
www.associazionemusicativa.it

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE
ANDREA DELLA CORTESE

martedì 22 dicembre
38° Festival Antidigma Musica
Francesca Villa violoncello
Giuliana Casoli pianoforte
Antidigma Ensemble
Massimo Mazzoni clarinetto
Arianna Agnelli pianoforte
David Fico chitarra
Leonardo Borelli violino
Massimo Barera violoncello
LA LENTE DEI MARGANI
Musiche di Casacci, Battaglia, Capasso,
Gangi, Dimescu, Chauvi, Jovan

martedì 22 dicembre
Associazione Concertante
Progetto Antidigma
Albertina Dalla Chiara pianoforte
ROMANTICISMO E SIMBOLISMO
Musiche di Chopin, Schumann, Scriabin

martedì 22 dicembre
Associazione Mozart Italia
Francesco Mazzonetto pianoforte
Musiche di Mozart, Ravel, Beethoven,
Rachmaninov

martedì 22 dicembre
Associazione Moggiogiovanna Cullina
Sergio Donna voce recitante
Bruno Baudouin voce e pianoforte
ROSSA SORIANA
Recital in memoria di Nino Costa

martedì 22 dicembre
Associazione Ippogito
Trio Klavier
Nino Cariglio clarinetto
Antonio Canino violoncello
Gian Maria Franca pianoforte
Musiche di Beethoven, Gluck

martedì 22 dicembre
Associazione Eremistica
CONCERTO DI NATAL DEI GIARDINI

Informazioni: tel. 011 67 83 01
bibliotecamusicale@comune.torino.it

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO
AFETTI SONORI

martedì 22 dicembre
Villa Scapicci - ore 17
Albertina Dalla Chiara pianoforte
ROMANTICISMO E SIMBOLISMO
Musiche di Chopin, Schumann, Scriabin

martedì 22 dicembre
Politecnico Politecnico - ore 17
Elio Morgeni
Barbara Costa soprano
Roberto Miele corista
Emanuele Delucchi pianoforte
DIREZIONE
Musiche di Capriccio, Strauss

martedì 22 dicembre
Accademia Albertina - ore 16,13
Ensemble d'archi De Amich
Roberto Scoglio pianoforte
ARCHI E SOZZI

martedì 22 dicembre
Chiesa Santa Teresa d'Avila - ore 21
Chiara Tassi soprano
Roberta Tullio mezzosoprano
Marco Bresolin pianoforte
Melinda Di Martino voce recitante
MONTICINO
Musiche di Bach, Haydn, Vivaldi,
Pergolesi, Rossini, Verdi

Informazioni: tel. 011 53 11 82

ASSOCIAZIONE SCHUBERT
XI RASSEGNA
D'AUTUNNO

martedì 22 dicembre
Circolo del Lettore - ore 21
DEL SILEZIO DI SCHUBERT
...si incontrano scrittori, poeti,
musicisti e attori...
Emmentaler, local, musicisti del
Liceo Musicale Cantar di Torino
a cura del professor
Marcello Croce, Carmine La Merchia
regia di **Marco Amadi**

Informazioni: tel. 011 67 83 01
www.schubert.eu

I MUSICI DI SANTA PELAGIA
REGIE SINFONIE

martedì 22 dicembre
Arcivescovato della Misericordia
ore 21
I Musicisti di Santa Pelagia
IN NATIVITATE DOMINI CANTICUM
IL NATALE SECONDO
Max-Antoine Charpentier

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicistisantapelagia.com

ASSOCIAZIONE CULTURALE
MUSICALE ALCHIMIA
MUSICA-MAGIA
DEI LUOGHI

martedì 22 dicembre
Sintagma della Consolata
ore 20 percossa guidata
ore 21 concerto
Gruppo Cameristico Alchimia
Alexandra Zabala soprano
LA MIGNA EUGEN ONDINO
Musiche di Carulli, Mascagni, Verdi,
Verdelle, Mascello, Luteri

Informazioni: tel. 347 45 85 836
www.alchimia.it

ASSOCIAZIONI TORINESI
STAGIONE 2015-2016

martedì 22 dicembre
Educatorio della Provvidenza - ore 17
Luca Magagnoli violoncello
Cecilia Nouarino pianoforte
Musiche di Beethoven, Saint-Saëns,
Mozart, Paganini

Informazioni: tel. 011 53 03 46

AUTUNNO MUSICALE
AL TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri - ore 16

martedì 22 dicembre
Giuliana Campi pianoforte
Andrea Corbelli violino
Alessandro Magnasco pianoforte
CHERI BRANI DA PIU' EMOZIONI
Musiche di Beethoven, Scriabin,
Brahms, Liszt, Chopin, Prokofiev, Tchaikovsky...

martedì 22 dicembre
Sony Picchio soprano
Massimiliano Brizio pianoforte
CANTATA PER...
SENTIMENTI ED EMOTIONS DAL ROMANTICISMO
Musiche di Livington, Puccini, Verdi,
Chopin, Bizet, Spilini, Ciaia, Paganini...

Informazioni: tel. 011 56 23 800

LE NUOVE
PETITES SOIRÉES

Circolo della Stampa - ore 21

martedì 22 dicembre
Cristina Leone, Luca Brancaloni
pianoforte a 4 mani
MICROSI FRANCESCA & CANELLO
DELLA BELLE PROSE
Musiche di Debussy, Fauré, Ravel

Informazioni:
tel. 011 53 85 71-315 780 22 95

Orchestra Rai:
James Conlon
direttore principale

Teatro Regio:
La piccola volpe astuta di Janáček

Varvara e Várdai
promettenti star
per Lingotto Giovani

Unione Musicale:
il mese di Schiff,
Accardo e Ughi

SISTEMA MUSICA

5
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI GENNAIO A TORINO

Ascoltare
musica
fa sentire
fisicamente
il tempo

www.sistemamusica.it

**POLINCONTRI CLASSICA
STAGIONE 2015- 2016**

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 11 GENNAIO
Carlotta Conrado *violino*
Antonio Valentino *pianoforte*
Musiche di C.P.E. Bach, Beethoven,
Prokof'ev

LUNEDÌ 18 GENNAIO
Orchestra della Brigata Alpina Taurinense
SUONI, PAROLE E IMMAGINI
DALLA GRANDE GUERRA

Informazioni: tel. 011 090 79 26

APPUNTAMENTI

**BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE
«ANDREA DELLA CORTE»**
Villa Telesina - ore 17

LUNEDÌ 11 GENNAIO
Associazione Musicale Archè
Giorgio Matteoli *flauto dolce*
Massimiliano Farnè *clarinobasso*
IL FLAUTO DOCE DI METEL... IL BICOGLI
Musiche di Fencovlád, Cima, van Fyck,
Consuelo da Venosa, Telemann, Bach

VENERDÌ 12 GENNAIO
Associazione Concertante
Progetto ArcoMusica
Marella Orsatti *violino*
Mirko Gualandini *braccio*
Alessandro D'Agostini *pianoforte*
Beatrice Bonino voce recitante
STREHN: SINESE DI SCHUMANN

GIRORE 14 GENNAIO
Associazione Mozart
Nahoua Cléfiel *pianoforte*
Musiche di Scarlatti, Mozart, Chopin,
Girardota

LUNEDÌ 18 GENNAIO
Associazione Ippogrifo
Insieme Vocale in Carlo Armonico
Giorgio Lombardi *direttore e solista*
Claudio Miralizzi *campione tibetano, gong*
Manuel Toribio *harmonica*
Luigi Di Cesare *pianoforte*

VENERDÌ 19 GENNAIO
Associazione Tripartita
Stefano Sorrentino *chitarra*
**TEMPO FUGIT, PASSATO E PRESENTE NELLA
MUSICA PER CHITARRA**

GIRORE 23 GENNAIO
Centro Civico Respighi
Federico Bolonneni *pianoforte*
Musiche di Alkazar, Schumann, Janáček,
Beethoven

LUNEDÌ 25 GENNAIO
Associazione Musicaviva
Iaria Posarelli *pianoforte*
QUERLES BENS POUR ALBUM
PICHÉ DE VILLIERS
Musiche di Rossini

VENERDÌ 26 GENNAIO
Associazione Concertante
Progetto ArcoMusica
Francesco Corbelli *violino*
Francesco Cipolletta *pianoforte*
Musiche di Mendelssohn

GIRORE 28 GENNAIO
Associazione Mozart
Maria Gloria Ferrari *pianoforte*
Musiche di Schumann, Chopin

Informazioni: tel. 011 011 38 550

**ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE & MUSICA**

**MUSICA IN CONCERTO
AFFETTI SONORI**

VENERDÌ 12 GENNAIO
Villa Telesina - ore 17
Marcella Orsatti *violino*
Mirko Gualandini *braccio*
Alessandro D'Agostini *pianoforte*
Beatrice Bonino voce recitante
STREHN: SINESE DI SCHUMANN

VENERDÌ 16 GENNAIO
Accademia Albertina - ore 16.15
Quartetto TAAG
Tommaso Fracaro
Alessandro Deut
Alessandro Curtini
Giulio Sanna
dal "700 al '900"
Musiche di Haydn, Puccini, Szostakovič

DOMENICA 17 GENNAIO
Palazzo Bando - ore 18
Angela Noli *violino*
Manuela Cuder *mezzosoprano*
Diego Mangella *pianoforte*
Joan Christophers *kek* *violino*
OFFENBACH 11 805 500

VENERDÌ 23 GENNAIO
Teatro Biondi - ore 21
Dina Nicoletta & Angela Feola *pianoforte*
Marcella Enrico *altista*
**BIANCO E NERO, I DUE VOLTI
DELLA GRANDE GUERRA**
Musiche di Hahn, Tagliapietra, Ravel,
Debussy, Stravinskij, Malipiero

VENERDÌ 26 GENNAIO
Villa Telesina - ore 17
Francesco Corbelli *violino*
Francesco Cipolletta *pianoforte*
Musiche di Mendelssohn

Informazioni: tel. 011 53 11 82

**POLINCONTRI CLASSICA
STAGIONE 2015- 2016**
Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 11 GENNAIO
Carlotta Conrado *violino*
Antonio Valentino *pianoforte*
Musiche di C.P.E. Bach, Beethoven,
Prokof'ev

LUNEDÌ 18 GENNAIO
Orchestra della Brigata Alpina Taurinense
SUONI, PAROLE E IMMAGINI
DALLA GRANDE GUERRA

Informazioni: tel. 011 090 79 26

**ASSOCIAZIONI TORINESI
STAGIONE 2015-2016**

VENERDÌ 16 GENNAIO
Libreria della Provvidenza - ore 17
Giulio Sanna *violoncello*

Informazioni: tel. 011 53 03 46

**I MUSICI DI SANTA PELAGIA
REGIE SINFONIE**

VENERDÌ 23 GENNAIO
Salone d'onore di Palazzo Bando
ore 21
Accademia del Ricercare
Manuel Staropoli *flauto*
Vittoria Panata *violino*
Antonio Fontinelli *violoncello*
Claudio Ferrero *clarinobasso*

ITALIANI IN FRANCA, FRANCO IN ITALIA
Musiche di Cavalli, Lully, Piani, Hottelstein,
Mancini, Eckart

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicisaintpelagia.com

**I CONCERTI DEL
POMERIGGIO
AL TEATRO ALFIERI**
Teatro Alfieri - ore 16

VENERDÌ 13 GENNAIO
Sony Picchio *organo*
Gabriele Bolletta *basso-baritono*
Cecilia Novarino *pianoforte*
CONCERTO PER L'ANNO NUOVO...
TRE ROMANZI E CANZONI D'AGOSTI
Musiche di Donizetti, Rossini, Tosti,
Maestri, Bizet, De Castil, Bido...

VENERDÌ 27 GENNAIO
Isabella Stabile *scacciatore*
Giuseppina Scragliari *pianoforte*
**MARCAZZESE E ACCIARI SONNETTA
PER SASSOPHON E PIANOFORTE**
Musiche di Singelée, Mautner, Bozza,
Milhaud, Borne, Albéniz, Turidise

Informazioni: tel. 011 56 23 800

**LE NUOVE
PETITES SOIRÉES**
Circolo della Stampa - ore 21

VENERDÌ 18 GENNAIO
Luca Maggiorini *violoncello*
Cecilia Novarino *pianoforte*
STREHN: SINESE
Musiche di Cajkovskij, Rihmeninov,
Muskovskij, Prokof'ev

Informazioni:
tel. 011 53 85 71 - 335 780 27 95

**ASSOCIAZIONE MUSICAVIVA
TORINOMUSICA
INCONTRA LA MUSICA
DA CAMERA**

VENERDÌ 9 GENNAIO
Chiesa di San Rocco - ore 17
Edoardo Perù *chitarra*
CECILIA NOVARINO *pianoforte*
Musiche di Dowland, Weiss, Bach,
Sor, Giuliani, Fero

VENERDÌ 25 GENNAIO
Villa Telesina - ore 17
Iaria Posarelli *pianoforte*
QUERLES BENS POUR ALBUM
PICHÉ DE VILLIERS
Musiche di Rossini

DOMENICA 31 GENNAIO
Chiesa di San Giuseppe - ore 17
Quartetto TAAG
Tommaso Fracaro, Alessandro Deut *violini*
Alessandro Curtini *viola*
Giulio Sanna *violoncello*
dal "700 al '900"
Musiche di Haydn, Mozart, Stravinskij

Informazioni: tel. 139 27 39 888
www.associazionemusicaviva.it

22 aprile 1 maggio 2016

Le piazze di Torino ballano con il **Torino Jazz Festival**

Thomas Demenga e Veronika Eberle per il **Lingotto**

Rai Toni Servillo, una voce per **L'Edipo Re**

La donna serpente, omaggio a **Alfredo Casella**

Krystian Zimerman ritorna per **L'Unione Musicale**

SISTEMA MUSICA

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE A TORINO

Festival Alfredo Casella 11-24 aprile

POLINCONTRI CLASSICA
STAGIONE 2015-2016
Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 4 APRILE
Quartetto Faust
Dimitry Ashkenazy *clarinetto*
In collaborazione con
Istituto Musicale Città di Rivoli

LUNEDÌ 11 APRILE
Sergio Marchegiani pianoforte

Informazioni: tel. 011 090 79 26

28sistemamusica.desonoassociazioneperlamusica

Casella cameristico, tra riletture e nuove conquiste

di Simone Solinas

Se è vera l'espressione latina *nonem ornem*, allora non poteva essere migliore l'abbinamento dei due ensemble protagonisti del concerto dedicato dalla De Sono ad Alfredo Casella. Al compositore è infatti intonato il nome del trio formato da Giuseppe Locatello, Amedeo Fenucci e Giorgio Delorenzi, nome molto impegnativo ma anche di buon auspicio. Casella fu - oltre che compositore, direttore d'orchestra, promotore culturale e didatta - un eccellente pianista, e in questa veste riscosse grandi successi in tutti i continenti, specialmente con il Trio Italiano, da lui fondato insieme al violinista Alberto Poltroncini e al violoncellista Arturo Bonucci nel 1930. Accanto a questa formazione interviene quella composta da Georgia Privitera, Laura Bertolini, Francesco Vinromo e Alice Privitera: il Quartetto Maurice porta subito il pensiero a Ravel, di cui Casella fu compagno di studi - nella classe di composizione di Faure al Conservatorio di Parigi - e amico intimo. Il Quartetto Maurice ebbe senza dubbio un ruolo di spicco nella musica italiana, che per tutta la vita, e in vari modi, si sforzò di rinnovare. Un ruolo cercato e trovato, ma disprezzato in un certo senso subito per completare la sua formazione gli venne consigliato da più parti di trasferirsi all'estero, scelta che comportò incertezze, sacrifici e un grande rammarico nel lasciare il proprio Paese. Molte scelte future vanno probabilmente lette anche alla luce di questo "degradamento", di questa fuoriuscita, inusuale per l'epoca, che si dimostrò però ricca di felici conseguenze - per Casella e per l'evoluzione della musica in Italia. Per vent'anni visse dunque a Parigi, dal 1896 al 1915, non solo completando gli studi ma stabilendo relazioni prodriche con molti grandi personaggi della cultura dell'epoca. Fu una situazione ideale per conoscere e assimilare le conquiste più recenti del linguaggio musicale non solo francese, anche di quello spagnolo, russo e di area tedesca; e fu il punto di partenza, per scelta e per vocazione, per dare voce anche all'Italia nel panorama musicale strumentale europeo.

Il suo cammino proseguì a Roma, dove ricevette l'incarico di docente al Conservatorio di Santa Cecilia. In veste di didatta il pianista Casella si dedicò assiduamente alla trascrizione e revisione di moltissima musica, curando edizioni peraltro in suo onore: oggi in particolare riflettano anche composizioni di autori

italiani all'epoca pressoché dimenticati - da Monteverdi agli Scarlatti, da Sammartini a Clementi - attuando un'operazione al contempo didattica e culturale, perché finalizzata a recuperare le radici della nostra tradizione musicale. È questo uno degli aspetti salienti e specifici del lascito caselliano, aspetto che si trova rappresentato in questo concerto dalla rielaborazione del Trio di Clementi e dalla Sonata a tre di Sammartini, una trascrizione di quattro movimenti scelti tra le sue Sonate notturne.

A queste "riletture" sono innestate un paio di composizioni da camera tra le più significative del catalogo di Casella, perché portatrici di un particolare progresso stilistico. Sicilienne e baroque nacque a Parigi per duo di flauto e pianoforte tra il 1913 e il 1914, ed era destinata al concorso di composizione indetto dal Conservatorio; tre anni più tardi l'autore approntò la versione per trio, oggi la più eseguita. Animata da uno spirito genuinamente italiano e da atteggiamenti scaturiti, rappresenta uno dei primi esempi di quel che solo diversi anni più tardi sarebbe divenuto lo stile solare e mediterraneo di Casella. I Cinque pezzi per quartetto del 1920 mancano poi un traguardo importante per il compositore, segnano - come scrisse nel Segno della Ginevra - «la scomparsa totale di ogni preoccupazione atonale» e la completa indipendenza di fronte allo storicismo ed allo scholasticismo. E così Casella trovò se stesso.



APPUNTAMENTI

POLINCONTRI CLASSICA
STAGIONE 2015-2016
Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 4 APRILE
Quartetto Faust
Dimitry Ashkenazy *clarinetto*
In collaborazione con
Istituto Musicale Città di Rivoli

LUNEDÌ 11 APRILE
Sergio Marchegiani pianoforte
Informazioni: tel. 011 090 79 26

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO
L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO

domenica 12 aprile
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21
Ensemble strumentale dell'Accademia del Santo Spirito
Alessandro Corrado direttore e violino
Informazioni: tel. 011 436 10 50
www.accademiaelsantospirito.it

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO
Circolo Eridano - ore 21

LUNEDÌ 4 APRILE
Alice Costamagna, Monica Tassinari violini
Martina Anselmi, Giorgia Cervini violoncello
Mauri Zignarelli, Pier Paolo Ioso violoncelli

LUNEDÌ 18 APRILE
Marco Neri violino
Luca Magariello violoncello
Cecilia Novarino pianoforte
Informazioni: tel. 011 81 28 718
www.circolodgliartisti.it

I CONCERTI DEL POMERIGGIO AL TEATRO ALFIERI
Teatro Alfieri - ore 16

domenica 20 aprile
Sony Pichilo soprano
Massimiliano Bizio pianoforte
BEI Tropici
UNA FAVOLA LUNGA ARZEO SECCO
Informazioni: tel. 011 56 21 800

ASSOCIAZIONI TORINESI
STAGIONE 2015-2016

domenica 16 aprile
Edicola della Presidenza - ore 17
Miriam Paschetta pianoforte
Informazioni: tel. 011 53 01 46

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ART&MUSICA
MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

martedì 5 aprile
Villa Tenaglia - ore 17
Roberto Russo pianoforte
BETHOVENIANA

domenica 19 aprile
Villa Tenaglia - ore 15.30
Beatrice Bonino voce recitante
Massimiliano Galoni pianoforte
Giacomo Fuga pianoforte
Adalberto Riva pianoforte
Andrea Carcano pianoforte
Alfredo Castellani pianoforte
POMERIGGIO PIANO IN CASA SCHUMANN

domenica 24 aprile
Palazzo Barolo - ore 17
Valeria Fubini soprano
Sonia Mazur pianoforte
INTERDUE

domenica 28 aprile
Cattedrale di San Giovanni Battista - ore 21
Marcella Enrico voce recitante
Francesca Rotondo soprano
Maria Terzia violino
Raffaella Portolese pianoforte
TERESA TUA, VERGINE DI PIÙ
Informazioni: tel. 011 53 11 82

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE SANDREA DELLA CORTELLA
Villa Tenaglia

LUNEDÌ 4 APRILE - ore 17
Associazione Ippogrifo -
Talia Verbitskaya violino
Eduardo Milanello pianoforte

LUNEDÌ 7 APRILE - ore 17
Fabrizio Mattioli clarinetto
HERITAGE: MUSICA ITALIANA E BRASILENA
Roberto Sechi violino
Roberto Isoglio pianoforte

LUNEDÌ 14 APRILE - ore 17
Associazione Musica Italia sede di Torino
Anna Maria Biondi pianoforte
L'INIZIAZIONE DEI SENSI

LUNEDÌ 18 APRILE - ore 17
Associazione Ippogrifo
Quartetto Cnuelli

LUNEDÌ 21 APRILE - ore 16
Associazione CMI
Associazione Rassegna Musica
Francesca Carola pianoforte
ENTRÉE E VARIAZIONI PER PIANOFORTE
DA BETHOVEN A SHUBERT

LUNEDÌ 21 APRILE - ore 16
Associazione CMI
Associazione Rassegna Musica
Francesca Carola pianoforte
ENTRÉE E VARIAZIONI PER PIANOFORTE
DA BETHOVEN A SHUBERT
Informazioni: tel. 011 011 38 350

ASSOCIAZIONE MUSICATIVA TORINOMUSICA

domenica 16 aprile
Chiesa di San Rocco - ore 17
Cludio Sama violoncello
Informazioni: tel. 139 27 39 888
www.associazionemusicativa.it

TORINO

SISTEMA MUSICA
9
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO A TORINO

Ci nascondiamo nella musica per rivelarci

www.sistemamusica.it

Rai: Flórez per il festival La voce e l'orchestra

Lucia di Lammermoor di Nosedà e Michieletto

Gran finale con Prandi, Poga e OGI all'Unione Musicale

L'Ottava e la Nona di Beethoven per Gatti al Lingotto

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2015-2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 2 MAGGIO

Beatriz Blanco violoncello
Federico Bosco pianoforte
VIOLONCELLO E PIANOFORTE
TRA DIVERTISSEMENT E MUSICA SERIA
Musiche di Beethoven, Franck, Chopin

LUNEDÌ 9 MAGGIO

Francesco Manara violino
Claudio Voghera pianoforte
LE SONATE PER VIOLINO
E PIANOFORTE DI BEETHOVEN

LUNEDÌ 16 MAGGIO

MUSICA (E)LETTRONICA: APOLLO E MARSIA,
SFIDE SONORE TRA STORIA,
TECNICA E IMMAGINAZIONE
conferenza-concerto con
Stefano Bassanese
Marco Masoero
Andrea Valle

Informazioni: tel. 011 090 79 26

APPUNTAMENTI

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2015-2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 2 MAGGIO
Beatriz Blanco violoncello
Federico Bosco pianoforte
VIOLONCELLO E PIANOFORTE
TRA DIVERTISSEMENT E MUSICA SERIA
Musiche di Beethoven, Franck, Chopin

LUNEDÌ 9 MAGGIO
Francesco Manara violino
Claudio Voghera pianoforte
LE SONATE PER VIOLINO
E PIANOFORTE DI BEETHOVEN

LUNEDÌ 16 MAGGIO
MUSICA (E)LETTRONICA: APOLLO E MARSIA,
SFIDE SONORE TRA STORIA,
TECNICA E IMMAGINAZIONE
conferenza-concerto con
Stefano Bassanese
Marco Masoero
Andrea Valle

Informazioni: tel. 011 090 79 26

I MUSICI DI SANTA PRAGA

REGIE SINFONIE

VENERDÌ 26 MAGGIO, ore 21
Salone d'Onore di Palazzo Reale
I Musici di Santa Praga
Manuel Stangl direttore
Maurizio Ferrero direttore
Concerto di gala per la chiusura della decima edizione di Regie.

SPINOFF

Serie strumentali di Teleman
Informazioni: tel. 011 52 31 867
www.musica.santapraggia.com

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO

DOMENICA 15 MAGGIO
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21
Cono e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito
Sergio Balestracci direttore e clavicembalo
Pietro Mastino direttore del coro
Lucia Napoli contralto
CONCERTO IN PENITENZA
Musiche di Teleman

www.academia.santospirito.it

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO

CIRCOLO ERIDANO - ore 21

LUNEDÌ 2 MAGGIO
Chiaro Bertoglio pianoforte
IL MAESTRO BACH E L'ITEMA

LUNEDÌ 30 MAGGIO
Giulio Calogari clavicembalo
Giulio Sanna violoncello
Massimiliano Ceroni pianoforte
Musiche di Beethoven, Brahms

Informazioni: tel. 011 81 28 718
ricerca@musicaeridano.it

ASSOCIAZIONE ERMUSICA

LUNEDÌ 2 MAGGIO
Paolo Vinola - ore 21
Uli Gaine pianoforte

Informazioni: www.ermusica.it

ASSOCIAZIONI TORINESI

VENERDÌ 19 MAGGIO - ore 17

Educatorio della Provincia
Fris Casella

Giuseppe Locatelli violino
Amedeo Fenucci violoncello
Giorgia De Lorenzi pianoforte

Informazioni: tel. 011 53 03 46

CORDE PIZZICATE 2016

Educatorio della Provincia

VENERDÌ 5 MAGGIO - ore 17

Quirinto Le Nuzze Ensemble

MUSICA MEZZERA

VENERDÌ 5 MAGGIO - ore 21

Trio Friedrich

Musiche di Schumann, Brahms, Piazzolla
in collaborazione con l'Associazione
InCanto

VENERDÌ 12 MAGGIO - ore 17

Walter Salvi chitarra

Musiche di Ligeti, Villa-Lobos,
de Lucia, Siles

In collaborazione con l'Associazione
Camerata

VENERDÌ 12 MAGGIO - ore 21

Camilla e Sergio Patria violoncelli

Serie a otto corde
in collaborazione con
Rise-Gauche Concerti

VENERDÌ 19 MAGGIO - ore 17

Sara Fratini violino

Giulia Costabile pianoforte
Musiche di Schubert, Prokofiev, Brahms,
Schumann

VENERDÌ 19 MAGGIO - ore 21

Marco Antonelli chitarra

Musiche di Villa-Lobos, Annunziata
in collaborazione con Mythos

VENERDÌ 25 MAGGIO - ore 17

Tris Bandoneon

Luigi Amadio violino
Danièl Pecetto lapiochord

Herman Luciano Fava pianoforte

VENERDÌ 26 MAGGIO - ore 21

Andrea Roberto chitarra

in occasione del Premio Aurora Bardone
al Concorso Pitalaga di Alessandria
in collaborazione con Mythos

Informazioni: tel. 347 703 99 59
www.circolomusicaeridano.it/programmazione

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE

PROGETTO ARTE&MUSICA

MUSICA IN CONCERTO

AFFETTI SONORI

VENERDÌ 7 MAGGIO

Cattedrale di San Giovanni - ore 21

Olivero Lazzeroni contralto

Quirinto di Arco

Musiche di Bach, Haydn, Hindel

DOMENICA 6 MAGGIO

Palazzo Reale - ore 17

David Saman tromba

Andrea Boccellini pianoforte

Musiche di Brahms, Gershwin

VENERDÌ 12 MAGGIO

Villa Isabella - ore 17

Duo Mino

Angela Gioiello

Valentina Olivieri pianoforte a 4 mani

Musiche di Debussy, Rimsky-Korsakov

VENERDÌ 18 MAGGIO

Circolo Eridano - ore 21

Marta Forti violino

Angela Rocca pianoforte

Musiche di Mozart, Schubert, Beethoven

VENERDÌ 21 MAGGIO

Basilica SS. Maurizio e Lazzaro - ore 18

Francesca Rotundo soprano

Claudia Nicol Bandera,

Giuseppina Magliola pianoforte

Musiche di Bach, Vivaldi, Pergolesi,
Scarlatti, Rossini, Verdi

VENERDÌ 24 MAGGIO

Villa Isabella - ore 17

Laura Trapani flauto

David Knaflitz pianoforte

Musiche di Pergolesi, Mozart, Ravel,
Enescu, Martin

VENERDÌ 26 MAGGIO

VENERDÌ 27 MAGGIO

Isotta Boretti - ore 21

Olivia Manesca attrice

Diego Mingolla pianoforte

Monica Lecchi voce e regie

DEUS E ARTE MERTA
Musiche di Salis, Mingolla

Informazioni: tel. 011 53 11 62

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE

ANDREA DELLA CORTEP

Villa Isabella

VENERDÌ 3 MAGGIO - ore 18.30

PAOLO CALAI e **IL CANTO DEGLI UCCELLI**

Ricordo del grande violoncellista catalano
in occasione del 140° anno dalla nascita
con la parte pianistica di **Nevio Zanetti**
a cura di **Roberto Chirici**

VENERDÌ 5 MAGGIO - ore 17

Roland Voigt pianoforte

Musiche di Liszt, Bergmann, Michel

A cura dell'Associazione Mozart Italia
sede di Torino

VENERDÌ 12 MAGGIO

MUSICA ITALIANA PER BB SASSI E 6 CORDE

Lapo Vannucci chitarra

Luca Ferrigiani pianoforte

Musiche di Rossini, Carcano, Margola,
Catalanuzzo Tedesco, Proccaccio

A cura dell'Associazione Musicale Arche

VENERDÌ 16 MAGGIO - ore 17

MUSICA ITALIANA PER BB SASSI E 6 CORDE

Lapo Vannucci chitarra

Luca Ferrigiani pianoforte

Musiche di Rossini, Carcano, Margola,
Catalanuzzo Tedesco, Proccaccio

A cura dell'Associazione Musicale Arche

VENERDÌ 16 MAGGIO - ore 17

LA REGIA DELLA MUSICA ANIMA

Nobuko Marukishi violino

Ante Martinovic pianoforte

Musiche di Rachmaninov, Andriani,
Bolognini, Bagdasarian

A cura dell'Associazione Cori Amatevoli

VENERDÌ 16 MAGGIO - ore 17

Yulia Verbitskaya violino

Carlo Ernesto Anderson violoncello

Eduardo Milano pianoforte

Musiche di Mozart, Brahms, Rachmaninov

A cura dell'Associazione Artistico
Culturale Ippogrifo

VENERDÌ 19 MAGGIO - ore 17

MONDRIAN E LA MUSICA UNA LUNGA FANAZIONE

a cura di **Francesca Pilato**

Alfredo Castelli pianoforte

lettura di **Gianni Lanza**

VENERDÌ 25 MAGGIO - ore 17

Duo Cahali

Felicia Stephan violoncello

Wolfgang Lehmann chitarra

Musiche di Grieg, de Falla, Nim,
Villa-Lobos, Piazzolla
A cura dell'Associazione Mozart Italia
sede di Torino

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE

ANDREA DELLA CORTEP

Villa Isabella

VENERDÌ 3 MAGGIO - ore 18.30

PAOLO CALAI e **IL CANTO DEGLI UCCELLI**

Ricordo del grande violoncellista catalano
in occasione del 140° anno dalla nascita
con la parte pianistica di **Nevio Zanetti**
a cura di **Roberto Chirici**

VENERDÌ 5 MAGGIO - ore 17

Roland Voigt pianoforte

Musiche di Liszt, Bergmann, Michel

A cura dell'Associazione Mozart Italia
sede di Torino

VENERDÌ 12 MAGGIO

MUSICA ITALIANA PER BB SASSI E 6 CORDE

Lapo Vannucci chitarra

Luca Ferrigiani pianoforte

Musiche di Rossini, Carcano, Margola,
Catalanuzzo Tedesco, Proccaccio

A cura dell'Associazione Musicale Arche

VENERDÌ 16 MAGGIO - ore 17

MUSICA ITALIANA PER BB SASSI E 6 CORDE

Lapo Vannucci chitarra

Luca Ferrigiani pianoforte

Musiche di Rossini, Carcano, Margola,
Catalanuzzo Tedesco, Proccaccio

A cura dell'Associazione Musicale Arche

VENERDÌ 16 MAGGIO - ore 17

LA REGIA DELLA MUSICA ANIMA

Nobuko Marukishi violino

Ante Martinovic pianoforte

Musiche di Rachmaninov, Andriani,
Bolognini, Bagdasarian

A cura dell'Associazione Cori Amatevoli

VENERDÌ 16 MAGGIO - ore 17

Yulia Verbitskaya violino

Carlo Ernesto Anderson violoncello

Eduardo Milano pianoforte

Musiche di Mozart, Brahms, Rachmaninov

A cura dell'Associazione Artistico
Culturale Ippogrifo

VENERDÌ 19 MAGGIO - ore 17

MONDRIAN E LA MUSICA UNA LUNGA FANAZIONE

a cura di **Francesca Pilato**

Alfredo Castelli pianoforte

lettura di **Gianni Lanza**

VENERDÌ 25 MAGGIO - ore 17

Duo Cahali

Felicia Stephan violoncello

Wolfgang Lehmann chitarra

Musiche di Grieg, de Falla, Nim,
Villa-Lobos, Piazzolla
A cura dell'Associazione Mozart Italia
sede di Torino

Informazioni: tel. 011 011 38 350

LE NUOVE

PETITES SOIRÉES

Circolo della Stampa - ore 21

VENERDÌ 9 MAGGIO

Elena Grassi pianoforte

EMANUELE DI BOMBARDINO

VENERDÌ 30 MAGGIO

Isabella Stabile pianoforte

Giuseppe Scavagnoli pianoforte

FRANCA E ANGIOLA TRA ORIENTE
E NOROCCIDENTE

Informazioni:
tel. 011 53 85 71 - 335 780 22 95

ASSOCIAZIONE MUSICAVIVA

TORINOMUSICA

VENERDÌ 7 MAGGIO

Chiesa di San Rocco - ore 17

Insieme Polifonico Femmine

San Filippo Neri

Daniela Lepore direttore

VERGINE BILIA

Musiche di Scarlatti, Palestrina, Enescu,
de la Cruz, Sime-Sime

Informazioni: tel. 119 27 19 808
www.associazionemusicav

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2015 • ANNO 149 N. 269 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2015

Via Lugaresi 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 • fax 011 6639003,
e-mail cronaca@lastampa.it • specchiotempi@lastampa.it • specchiodeiquartieri@lastampa.it

TORINO

& PROVINCIA

Il Politecnico ha progettato un apposito software La musica diventa interattiva È il pubblico a decidere la regia

MARCO BASSO

Interagire attivamente con chi sta suonando sul palco, è il sogno di ogni appassionato ascoltatore. Quello che può sembrare un desiderio irrealizzabile è accaduto lunedì scorso al Politecnico. Nell'aula magna c'è stato il primo esperimento al mondo di concerto interattivo, in cui il pubblico ha partecipato operosamente alla «regia» della performance musicale, prendendo decisioni in tempo reale sul suo svolgimento, grazie all'utilizzo di un software progettato appositamente dall'Istituto di Ingegneria dell'informazione e delle telecomunicazioni del CNR.

Smartphone
Viene usato dagli spettatori per scegliere fra una serie di opzioni

Una storia che ha dell'incredibile: nel 2014 i ragazzi della rock band degli Ossi Duri coadiuvati dai jazzisti Marco Tardito, Giuseppe Virone e Alberto Borio hanno partecipato, vincendo, al bando di concorso «Scene allo sBando» indetto dalla Compagnia di San Paolo che aveva l'intento di favorire la costituzione di nuove associazioni culturali giovanili. E grazie anche all'Associazione Politecnico del Politecnico, hanno potuto finanziare la loro performance, «L'anima della Folla», per 7 musicisti e voce recitante (Paola Roman), con macchine sceniche, costumi e proiezioni su più schermi. Uno spettacolo musicale/teatrale interattivo in chia-

ve rock, elettronica e jazz, basato su un'opera del futurista Francesco Balilla Pratella intitolata «La teoria della musica».

Il pubblico, tramite tablet e smartphone, è intervenuto nello svolgimento dello spettacolo, scegliendo fra una serie di opzioni fornite durante l'esecuzione come, per esempio, «vuoi che l'assolo sia eseguito dalla tromba o dal trombone?». La costruzione dello spettacolo è quindi divenire, proprio perché viene decisa in tempo reale dalla platea; si basa su una sequenza di brani presentati in un concerto tenuto nel dicembre 2013 alla Biblioteca Archimede di Settimo basato su brani originali firmati dal maestro Tardito. L'Istituto Musicale di Rivoli promette di portare l'imperdibile spettacolo in febbraio al teatro dal Castello.



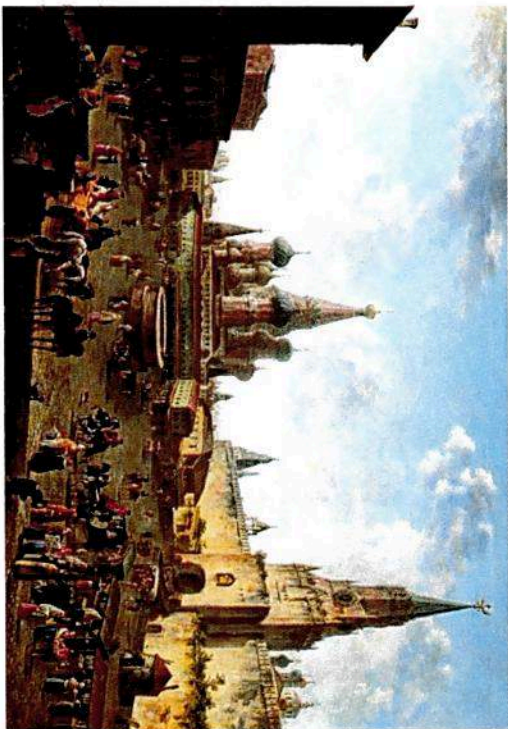
ARIGNAVALIGI

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2015

In città 5

INCITTA'

Per le vostre segnalazioni: giornonotte@lastampa.it



Piazza Rossa a Mosca (Fedor Alekseev)

'Dalla Russia con amore'
nei secoli, il fascino di un mondo unico, a sé stante

di Attilio Piovano



2015
I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA
2016



POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



Nota musicologica

XXIV edizione

Un cartellone ad alta percentuale di autori russi

Una stagione - quella di Polincontri Classica 2015/16 - al cui interno compare una notevole quantità di pagine di autori russi, per lo più otto-novecenteschi e si tratta di brani sia pianistici, sia cameristici per dissimili organici.

Così già nel concerto desordio (5 ottobre), che prevede ben tre *Trii* con pianoforte, dovuti rispettivamente alla penna di un appena ventottenne Glinka, del poco noto, lardo-romantico Arenskij e del novecentesco Šostakovič. Se il maturo *Quartetto op. 110* e il *Quintetto op. 57* ancora del 'sovietico' Šostakovič costituiscono il programma del concerto del 19 ottobre, ecco che il 2 novembre si ascolta di Rachmaninov la bella *Sonata in sol minore op. 19* per violoncello e pianoforte; ancora Rachmaninov e ancora Šostakovič, nuovamente sul versante del *Trio* con pianoforte, nel concerto dei Borisi De Sono, il 16 novembre. Prokof'ev violinistico (la faszinosa *Sonata op. 94*, celebre sia in versione per flauto e pianoforte, sia per violino) in accostamento ai francesi, i novecenteschi Debussy e Ravel, nel concerto di Irene Cardo e Caterina Vivarelli (30 novembre), laddove la settimana successiva Saska Giorgini offre l'importante ciclo di miniature *Le Stagioni*, ispirata silloge di Čajkovskij dal singolare abbinamento a testi poetici, e interpreterà altresì una bella campionatura di *Preludi* di Rachmaninov.

Ancora autori russi, poi, nei concerti della *tranche* di inverno-primavera del 2016. E si va dal Prokof'ev violinistico della *Sonata op. 80* (nel primo concerto del nuovo anno, l'11 gennaio, con Carlotta Contrado) all'antologica predisposta dal pianista Roberto Piana: si tratterà in tal caso di una succulenta, quanto curiosa e intrigante raccolta di pagine di autori in gran parte sconosciuti entro le nostre contrade, affiancati ai più noti Glazunov, Khačaturjan, Skriabin (*in foto*) e Rimskij-Korsakov. Immane, *l'hommage* ad uno dei più amati brani di repertorio, ovvero il capolavoro dei musorgskijani *Quadri da una esposizione* nel *recital* di Massimiliano Ferrari preceduto da una conversazione propeudeutica e multimediale (suona altresì Prokof'ev), e da ultimo l'effusivo e primaverile *Souvenir de Florence* che Čajkovskij compose durante il suo soggiorno italiano: tale pagina campeggia entro il programma del concerto del 18 aprile. Insomma una bella sventagliata di compositori in merito alle quali, come di norma, il fedele e colto pubblico di Polincontri troverà il consueto commento in dettaglio nei programmi di sala dei singoli concerti. Sicché non ci si aspetti, nelle pagine seguenti, la descrizione più o meno analitica dei brani appena citati: per quella rimandiamo il lettore-ascoltatore, per l'appunto, agli specifici testi disponibili di volta in volta in Aula Magna 'G. Agnelli'.

L'occasione si presenta propizia invece - questo l'intento - per tentare di tracciare con la presente pubblicazione, pur entro i dovuti limiti di spazio e di 'taglio' espositivo, un possibile 'quadro' della musica russa nella sua evoluzione storica.

Gli antecedenti più o meno remoti e l'universo popolare

Dici Russia e subito, per automatismo mentale - abbandonandosi agli accostamenti istintivi, sensoriali e come tali un po' irrazionali - vien da pensare all'occidentale, elegante ed europea San Pietroburgo dalle magnifiche architetture, *L'Hermitage* dalle sale ampissime e poi, la Neva, le notti bianche e il folklore locale, ma vien da pensare anche a Mosca dai ben dissimili profili, e così pure agli sconfinati orizzonti caucasici già tutti protesi su una realtà asiatica come, per conto, sovraine alla mente la desolazione del Nord siberiano, oppure la vivacità culturale delle province baltiche. Insomma, si sa, la Russia non significa solamente le due più celebri città richiamate



-2-



poc' anzi, bensì rimanda anche alle realtà (rurali e non solo) dell'Armenia come dell'Uzbekistan, dell'Azerbaïdzhan e del Turkmenistan; e ancora Georgia e Ucraina e così pure Estonia, Lettonia, Lituania e (elenco potrebbe proseguire allargandosi a macchia d'olio).

Vieni da pensare poi subito alla storia millenaria di un popolo, lungamente oppresso (dal Medioevo alle due Guerre Mondiali, alle purghe staliniane), una storia riverberata da una letteratura di altissimo profilo (e allora Puškin, in *foia*, Dostoevski e Tolstoj per limitarsi ad autori davvero emblematici), da una pittura che in più d'un caso raggiunse livelli davvero eccellenti (per dire, un Repin che nelle sue tele seppe cogliere la *vis* del popolo russo e ne seppe descrivere l'oppressione, ma anche l'orgoglio nazionale), insomma una civiltà complessa e variegata, quella russa, dalle mille sfaccettature: storiche e politiche, sociologiche e artistiche, scientifiche non meno che letterarie.



E la musica? Chiusure abbia un minimo di familiarità con l'universo sono saprebbe elencare una dozzina almeno di nomi di grandi autori (su per giù quelli più sopra citati e alcuni altri ancora), attestati per lo più tra 800 e 900. Ma anche chi fosse paradossalmente lontano dal mondo della musica non avrebbe difficoltà ad individuare nella Grande Madre Russia segnali che facciano pensare a una presenza capillare di articolate realtà sonore nei più diversi contesti: dal canto liturgico dei monaci al rito ortodosso cui vien da pensare se socchiudendo gli occhi ci si rammenti delle policrome cupole dei più celebri e antichi luoghi di culto, dagli strumenti popolari (chi non ha mai sentito parlare della *balalaika* dalla caratteristica cassa triangolare) al mondo della danza e del balletto.

Se si volesse partire proprio dalla musica popolare non basterebbe una decina di pagine per tracciarne a grandi linee la storia. I primi esempi sono davvero antichi e il si può agevolmente far risalire al periodo anteriore alla Conversione della Russia al Cristianesimo (sec. X). Sicché nei secoli si andò consolidando un enorme patrimonio che è per noi di notevole interesse. Ad esso ricorsero, non a caso, più volte compositori di varia estrazione riversandone nelle proprie opere modi, stili, ritmi, intervalli caratteristici (e non solo) per definire un certo colore locale. Si va dagli antichi canti di Natale (*Koljadki*) alle canzoni carnevalesche (*maslenničnye pesni*) dalle ballate eroiche (le cosiddette arcaiche *byliny*) che trattando fatti accaduti tra l'XI ed il XVI secolo ovviamente attraversò soprattutto i Romantici (e non a caso le prime raccolte datano ai primi decenni del 1800) ai versi spirituali (*duhovnye sliny*) i cui argomenti traggono origine invece dalla Bibbia e dalle vite dei Santi. E ancora danze e canti nuziali come pure canti lirici (*liněskie pesni*), ma l'elenco potrebbe proseguire a lungo. Significativo che nel corso del XIX secolo non pochi compositori ne abbiano allestito raccolte antologiche (da Balakirev a Čajkovskij a Rimski-Korsakov): gli stessi che vi ricorsero spesso per arricchire la propria tavolozza melodica come pure armonica.

Se poi volessimo inventariare gli strumenti più tipici della tradizione popolare dovremmo stilare un'ampia lista che, accanto alla celeberrima e onnipresente *balalaika*, affianchi svariati cordofoni adatti per lo più ad accompagnare il canto come il *gusli* (una sorta di salterio) e la *domra*, ma anche fati come il *rožok* e la *truba* o la *volynka* (una sorta di zampogna) e ancora strumenti a percussione quali i *ložki* (specie di castagnette). Strumenti ampiamente indagati dai cosiddetti etnomusicologi che, nel '900, ne fecero oggetto di approfondite ricerche storico-scientifiche.



La forza del canto

Il canto, in special modo il canto sacro, occupò sempre un posto di rilievo nella cultura russa. Prima ancora dell'anno Mille il canto liturgico approdò in Russia proveniente da Bisanzio. E nel giro di qualche secolo si venne a creare un patrimonio ingente di canti sacri rigorosamente a cappella cioè per sole voci, fondati su speciali "modi" (*osmoglasie*) che affondano le origini nell'*oktoechos* bizantino, ma con ascendenze addirittura nel *magam* arabo. Da qui le forti suggestioni orientali di cui è venata spesso la musica russa, l'inconfondibile *sound*, l'indescrivibile colore che spesso si sprigiona in pagine di vari autori: dacché tale universo è parte integrante del DNA di costoro. Rimski-Korsakov, ad esempio, nella *Grande Pasqua russa* (in assoluto tra le sue più note e suggestive composizioni sinfonico-corali) per caratterizzare l'ambientazione sacra, o quanto meno trovandosi dinanzi alla necessità di delineare una certa qualità sacralità, proprio ad un'arcaica melodia ricorse e così fecero spesso gli operisti ottocenteschi Glinka, Dargomyzskij, Musorgskij (nel superbo *Boris Godunov*) o Borodin nell'incompiuto *Principe Igor* laddove si presentava l'esigenza di caratterizzare per l'appunto il "sacro".

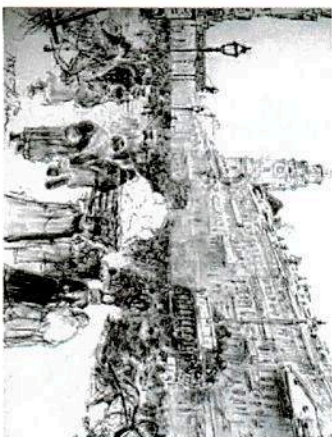
Compiendo un passo indietro, rispetto ai nomi appena richiamati, merita rammentare come nel XVI secolo si assista in Russia al sorgere di embrionali esempi di polifonia, poi sviluppatasi nel XVII secolo, sia pure con modi propri e caratteristici, decisamente autonomi rispetto al mondo occidentale. La musica sacra russa, da sola, meriterebbe una trattazione specifica. Pur tuttavia è il suo poderoso riflesso nei migliori autori ciò che preme rilevare in questa sede: conseguentemente lo si può riscontrare ad esempio nei celeberrimi *Quadri di una esposizione* di Musorgskij, come pure in certi tratti della produzione del sommo Stravinskij (dalle radure melodiche del *Sacre*, per quanto paradossale possa sembrare, dacché il grande musicista esplicitamente intitola *Quadri della Russia pagana*) a taluni incisi melodici addirittura dei balletti (si pensi all'*Uccello di fuoco* e a certe sue frasi impregnate di quella cultura "modale" che della musica russa è un vero e proprio marchio di fabbrica).

L'avvento degli italiani

Una sorta di rivoluzione epocale in Russia, sotto il profilo musicale, è costituita dall'avvento di numerosi musicisti italiani, i settecenteschi Sarti, Galuppi, Cimarosa, insigni operisti che, chiamati dalla Zarina Caterina II, esponente dell'aristocrazia illuminista europea, introdussero modelli teatrali italiani e, come tali, fecero scuola per parecchio tempo. Del resto si sa la Zarina anche per l'edificazione e più ancora il completamento della "neonata" San Pietroburgo si avvalse di architetti e maestranze italiane. Non stupisce il fatto che per la musica si sia seguito un analogo percorso. Uno degli effetti collaterali dell'avvento di tali operisti fu l'aver soppiantato precedenti maestri (nella musica sacra) e nell'aver imposto nuovi stili compositivi. Guardare all'Occidente, già nel XVII secolo e poi nel corso XVIII secolo, divenne infatti una norma.

La nascita di un teatro d'opera in Russia è invece assai precoce. Addirittura nel 1674 a Mosca venne fondato un Teatro di Corte che dopo soli quattro anni chiuse i battenti. Vi si rappresentavano spettacoli di argomento biblico o leggendario, con cori, cantanti solistici e altro. Solamente con Pietro il Grande (1672-1729) e più ancora con Caterina II (1729-1796) la Russia spalancò enormi orizzonti sul piano musicale (e più in generale culturale). Per merito di Caterina la corte di San Pietroburgo divenne un insignificante centro culturale e attiro scultori e architetti, letterati e musicisti, molti - si è detto - di provenienza italiana.





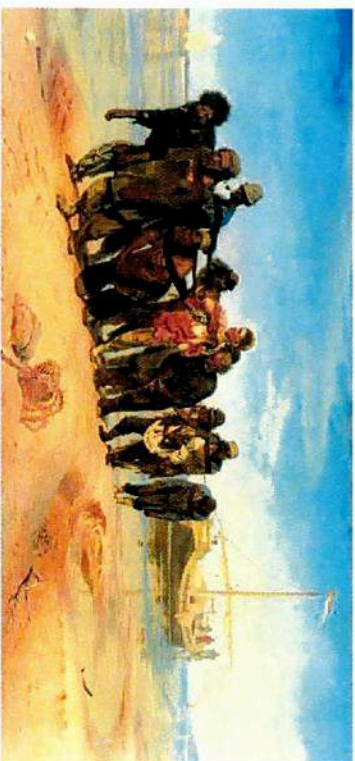
Se il primo teatro operistico pubblico era stato aperto a Mosca nel 1702, in realtà è proprio a San Pietroburgo che a partire dagli anni Trenta del '700 iniziano a esibirsi compagnie itineranti italiane recando il verbo non solamente dell'opera seria, ammirata in tutta Europa, bensì anche quello dell'opera buffa. Il veneziano Galuppi, come pure Traetta, Cimarosa, Sarti, Manfredini e Paisiello furono lungamente attivi, producendo melodrammi cantati in italiano, sia per la corte, sia per i teatri pubblici. I principi e i meccanismi del melodramma iniziarono così a diffondersi e a fecondare la creatività di musicisti autoctoni.

Prima che nascesse pur tuttavia un vero e proprio melodramma nazionale dovevano ancora trascorrere alcuni decenni. Già a fine Settecento se ne registrano le avvisaglie con la nascita di oltre cento melodrammi contenenti citazioni di melodie folkloriche, pochissimi dei quali giunti fino a noi e allora merita citare *Il mugnaio stregone*, *paraninfo e imbroglione* di Sokolovskij-Fomin, *Il bazar di Pietroburgo* di Mikhajl Malinskij e *Gli inconvenienti di possedere una carrozza* di Vasilij Paskewic (chissà mai quali saranno stati tali inconvenienti francamente ci sfugge...) tutti titoli ascrivibili al 1779.

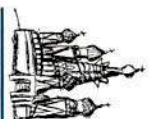
Verso un teatro nazionale

È dunque durante la prima metà del XIX secolo che in Russia si assiste alla nascita di un vero e proprio teatro nazionale, in concomitanza con circostanze europee di enorme portata sociale, storica, politica, economica e quant'altro - dalla Rivoluzione francese alle guerre napoleoniche - che favorirono la formazione di una coscienza nazionale, tipica peraltro del Romanticismo. Fattori politici e storici appunto (quale la progressiva ascesa della borghesia o l'abolizione della servitù della gleba) si rivelarono determinanti per l'evoluzione della cultura e dunque della musica russa. La penetrazione sempre più capillare del Romanticismo occidentale, la presenza di musicisti di caratura europea e la rappresentazione di svariati melodrammi fecero il resto.

E così assistiamo alla nascita di uno dei primi melodrammi nazionali, *Ivan Susanin*, composto nel 1815 dal veneziano Caterino Cavos (1776-1840). Così pure di rilievo fu la penetrazione di modelli francesi, specie il cosiddetto *vaudeville*. La rappresentazione di melodrammi di musicisti quali Cherubini e Spontini ebbe un ruolo determinante, non meno della conoscenza di un caposaldo del teatro nazionale romantico quale il *Feischitz* di Carl Maria von Weber approdato per la prima volta in Russia nel 1824. Anche Meyerbeer - ammirato autore di *grand-opéra* - iniziò a farsi conoscere in Russia.



- 5 -



- 6 -

Fratanto - altra circostanza di enorme importanza per la circolazione delle idee musicali, mentre nascono e si affermano svariate istituzioni accademiche - nei cruciali anni Trenta e Quaranta dell'800 si intensifica enormemente la vita concertistica: attirando in Russia personalità del livello di Liszt e Schumann, virtuosi della tastiera come Hummel e pianisti del calibro dell'Irlandese John Field che a Mosca terminò i suoi giorni. E proprio la figura di Field finì per influenzare non poco il nobile Glinka, tra i primi che realisticamente diedero una coscienza nazionale alla musica russa. Si raggiunga, poi, la nascita di una già fiorente editoria, di riviste sulle quali iniziò a diffondersi la critica musicale e la fondazione della Società Filarmonica di San Pietroburgo che assai precocemente mise in repertorio capolavori di ambito sinfonico-corale come gli oratori haendeliani e quelli di Haydn, ma anche il *Requiem* di Mozart e la *Missa Solemnis* di Beethoven.

Per decollare in proprio la musica russa era dunque ormai pronta ed ecco allora la figura determinante di Michail Ivanovič Glinka (1804-1857), musicista dalla formazione internazionale, dotato dalla natura di eccellenti qualità: seppe raggiungere nelle sue opere migliori una sorta di «elegante equilibrio» tra le maniere del *grand-opéra* francese e del melodramma italiano (viaggio in Germania, Svizzera e soggiorno lungamente in Italia dove conobbe Bellini e Donizetti, ma altresì Mendelssohn); agli ingredienti testé citati seppe aggiungere inoltre il magistero del contrappunto di matrice tedesca e soprattutto il pigmento del colore russo. Ed ecco allora i suoi esiti migliori, vale a dire i melodrammi *Zizi' za tsarja* (*Una vita per lo zar*, 1836 il cui soggetto è tratto da *Ivan Susanin*) e soprattutto *Russiani i Ljudmila* (1842). Belcanto italiano e reminiscenze di Meyerbeer, *vaudeville*, *Singspiel*, *grand-opéra* e folklore russo vi convivono dunque felicemente in un *mix* calibrato e davvero riuscito. Nella *Vita per lo zar*, in particolare, il fatto che il protagonista sia il popolo, fa sì che giustamente si sia da sempre riconosciuto in tale partitura l'incunabolo del melodramma nazionale russo. Non a caso gli esponenti del successivo e cosiddetto «Gruppo dei Cinque» proprio in Glinka addezzavano il maestro, il modello cui ispirarsi (per certi versi il *Boris Godunov* può essere considerato se non proprio una filiazione diretta, certo il portatore delle premesse poste sul tappeto da Glinka e così pure *Psikovjanka* ovvero *La fanciulla di Pskov* di Rimskij).



La nonna dispotica. E poi si dice il caso. Una nonna può talora determinare il corso di una vita intera (e passare pure alla storia, suo malgrado). Accadde a Glinka appartenente ad una famiglia della nobiltà, vissuto nel governatorato di Smolensk, distretto di Elna. Il padre era un proprietario terriero (capitolo a riposo). Secondo di dieci figli, Glinka fino all'età di sei anni visse praticamente segregato dall'autoritaria e dispotica nonna paterna che gli impedì qualsiasi contatto con l'esterno: soprattutto gli vietò qualsiasi esperienza musicale. Alla faccia dei fautori di un inizio di studio dei pentagrammi in tenera età! Unica concessione, i canti popolari e le nenie in cui si produceva, chissà con quali medicosissime doti, una plebea governante, inoltre i canti religiosi e i sonori rintocchi delle campane locali. A conti fatti fu la fortuna di Glinka: come se oggi un bimbo fosse stato preservato fino all'età di sei anni dall'ascolto di Cristina D'Avena o delle Spice Girls.

Per conto in *Russiani i Ljudmila* (che non ebbe inizialmente successo) Glinka affrontò tematiche favolistiche e fiabesche, nonché quell'universo venato di esotismo (con temi russi, ma anche turchi, arabi, finnici e georgiani, l'uso di scale per toni interi e vari altri espedienti atti a uscire dall'ambito della tonalità), esotismo che tanta parte avrà in seguito nell'opera russa (specie nelle partiture di Rimskij, da *Sadko al Gallo d'oro*, per citare due titoli di rilievo cui si potrebbe aggiungere ancora *La fanciulla di neve*). Un soggiorno in Spagna fece conoscere al sensibile e

iper-reattivo Glinka l'universo del folklore ibérico da cui scaturì la *Jota aragonesa*, pagina dalla magistrale orchestrazione che ben si inserisce in quel gusto per lo spagnolesimo comune a molti autori ottocenteschi (e l'elenco delle pagine 'iberiche' sorte sul *códe* russo potrebbe essere molto lungo, basti citare il polcromo *Capriccio spagnolo* dovuto ancora al 'mago' dell'orchestrazione Nikolaj Rimskij-Korsakov). Meno innovativo risulta invece, in genere, il versante della musica cameristica, pianistica e orchestrale di Glinka, per lo più in bilico tra influisi dissimili e smagato gusto per l'intrattenimento, ovvero la cosiddetta *Salon Musik*. Ma in teatro il seme era stato gettato ed era destinato a fruttificare a lungo, ben oltre la sua stessa generazione.

Ecco allora la figura di Aleksandr Sergeevič Dargomyžskij (1813-1869 *in foto*), appassionato ed entusiasta ammiratore del canto popolare che di Glinka fu allievo invero molto *sui generis*: in realtà, più autodidatta che vero e proprio discepolo, e anche in questo egli prefigurava la futura condizione dei 'Cinque', di famiglia agiata, poi impiegato del demanio, da Glinka ricevette soprattutto validi consigli. Con l'opera *Russalka* (1856) fondata su un poema di Puškin, si venne ad aggiungere un ulteriore, prezioso anello, nel percorso di progressivo allontanamento dalla sudditanza dai modelli occidentali e nella focalizzazione del nazionalismo russo in musica. Pregevole la caratterizzazione psicologica dei personaggi, specie popolari, come pure il notevole tasso di impiego di temi folklorici. Più ancora ciò avvenne con l'incompiuto *Convitato di pietra* (iniziato nel 1866) poi completato da Cui e orchestrato da Rimskij (1872), partitura nella quale Dargomyžskij mise a punto un innovativo tipo di drammaturgia musicale fondata essenzialmente sul recitativo, ovvero su una declamazione rispettosa dei particolari accenti della lingua russa, nonché il significativo tentativo di allargamento (o addirittura in qualche caso superamento) della tonalità. Tra le composizioni strumentali merita un cenno l'orchestrale *Baba Jaga* (1862) che, *ga va sans dire*, rimanda all'omonimo filolo contenuto nei musorgskijani *Quadri*, così pure è da citare una *Fantasia su temi finnici* del 1867.



Un nome, invero di non grande spicco, ma che tuttavia occorre citare prima di accostarsi ai 'Cinque' e quello di Aleksandr Nikolaevič Serov (1820-1871) operista e critico musicale, ammiratore di Meyerbeer e in egual misura di Wagner, studioso di musica popolare cui dedicò trattazioni sistematiche, abile nell'impiego del *leit motiv* nei suoi melodrammi che tuttavia, oggi per lo più obliati, non ebbero la forza propulsiva di quelli citati più sopra e incisero solo in minima parte sulle generazioni a venire. Serov operò in anni in cui l'accademico Anton Rubinst'ejn (1829-1894), pianista di veglia e organizzatore indefesso, si adoperò per la fondazione a Mosca della Società Musicale Russa e soprattutto del primo Conservatorio con sede a San Pietroburgo mentre il fratello Nikolaj (1835-1881) si adoperava a sua volta su per giù negli stessi anni Sessanta dell'800 nella fondazione del Conservatorio di Mosca.

La vis propulsiva dei 'Cinque'

Celeberrimo, il cosiddetto 'Gruppo dei Cinque', costituisce una delle realtà più entusiasmanti della musica ottocentesca russa. V'fecero parte cinque personalità invero assai differenti, peraltro accomunate entro un singolarissimo sodalizio da analoghi intenti: quelli in buona parte già adombrati più sopra, ovvero il desiderio strenuo di dare una coscienza nazionale alla Russia. Non solo, il decennio della vita di non essere musicisti di professione, ognuno per vivere faceva tutt'altro. E allora Cezar Cui (1835-1918) era un ingegnere minerario e insegnò inoltre all'accademia militare, Mijij Balakirev (1837-1910 *in foto*) un matematico,



Modest Musorgskij (1839-1881) proprietario terriero, abolì la servitù della gleba, dovette accettare un modesto impiego presso il Ministero delle Foreste, iadove il grande Aleksandr Porfirievič Borodin (1833-1887) fu professore universitario, scienziato di livello internazionale (di spicca la sua collaborazione nientemeno che con Mendeleev), citiamo da ultimo Rimskij-Korsakov (1844-1908), inizialmente ufficiale di marina, di fatto l'unico che abbandonò poi l'esercito per dedicarsi *in toto* alla musica. E venne addirittura chiamato ad insegnare in Conservatorio. E qui merita sottolineare come i suoi compagni di percorso lo abbiano valutato senza troppa benevolenza: lo accusarono infatti di aver tradito la causa della musica spontanea ed anti-accademica per passare dalla parte dei 'professori'.

A ben guardare è da sottolineare come l'invito rivolto a Rimskij ad assumere una cattedra di armonia e contrappunto ovvero di composizione (per la quale egli si preparò scrupolosamente mettendosi in gioco e studiando parecchio) costituisca il significativo riconoscimento proprio da parte del mondo accademico della validità delle idee musicali dei 'Cinque', inclini per lo più a una produzione che tendeva a superare (ovvero ignorare) regole e formalismi, adottando un'armonia spesso libera, inglobando suggestioni - lo si è già detto più volte - provenienti dal mondo folklorico come dalla musica ortodossa e via elencando. Una produzione, quella dei 'Cinque' (pur fatta salva la differenza di personalità e statura di ognuno di loro) che risultava talmente difrompente e talmente anti-accademica da venire inizialmente respinta dai vari ambienti ufficiali e istituzionali. Ed è in tale ottica che si comprende allora l'azione intrapresa proprio da Rimskij (un tempo assai criticato per questo), il quale - in buona fede - intenzionato a 'far passare' la musica dei compagni di percorso, non esitò, con una certa consapevolezza e generosa spregiudicatezza, a mettervi le mani, 'ammorbidendone' talora (ma anche ammannandone l'altra) la vis propulsiva. Ecco allora che ad esempio la versione dei musorgskijani *Quadri*, *secundum* Rimskij oggi viene per lo più lasciata da parte, a favore della graffiante e innovativa versione originale. Idem dicasi del *Boris*. E tuttavia di radicale importanza il fatto che Rimskij, sommo orchestratore e armonista raffinato, abbia agito in tal modo.

Denominato anche 'Possente gruppetto' (*Kučka*) o 'Invincibile banda' (con nomi di battaglia fantasiosi, ma emblematici: di un comune sentite) il Gruppo dei Cinque ebbe origine da un incontro più o meno fortuito tra Cui e Balakirev avvenuto nel 1856 cui si unirono dapprima Musorgskij nel 1857, poi Rimskij nel 1861 e infine Borodin nel 1862. Di spicco l'azione compiuta dal critico e mentore Vladimir Stasov (1824-1906, direttore della Biblioteca Nazionale di San Pietroburgo, convinto assertore delle posizioni inclini a un realismo estetico-musicale opposto all'accademismo della scuola, fautore di una vera musica nazionale russa), personaggio che ne costituì l'elemento di coesione, quanto meno per il periodo relativamente breve in cui il Gruppo ebbe vita. Gruppo al cui interno due personalità, a onor del vero, devono venire considerate meno incisive, se non scialbe e si tratta di Cui e di Balakirev la cui musica - è stato spesso notato - difficilmente si spinse oltre un certo qual esotismo di maniera, benché a quest'ultimo occorra riconoscere peraltro il merito di aver aperto nel 1862 una libera scuola di musica e di aver organizzato svariati concerti pubblici per divulgare la produzione musicale russa contemporanea. E scusate se è poco.

Dissimili percorsi biografici e creativi, ma analoghi intenti

Di Cui, critico e studioso oltre che compositore, possiamo ricordare sul piano creativo un catalogo comprendente ben dieci opere (tra le quali spiccano *Il prigioniero del Caucaso* del 1883 e *La figlia del capitano* del 1911, su soggetto tratto da Puškin, scritte inoltre 200 liriche e completo *La fiera di Sorocinskij* di Musorgskij). Del fisico-matematico Balakirev (curiosamente, al contrario dei suoi compagni di percorso, del tutto estraneo all'universo del teatro) sarà il caso di rammentare

soprattutto la produzione sul versante sinfonico, specie il poema sinfonico *Tamara* del 1867-82 dagli sgargianti colori e più ancora - forse l'unica pagina tuttora relativamente in repertorio - la *Fantasia Islamey* del 1867-68, laddove i restanti lavori sinfonici, come pure pianistici e cameristici, presentano una certa qual discontinuità.

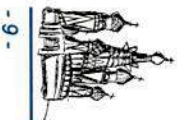


Ben altra levatura ebbero i tre restanti musicisti: Di Musorgskij (*in foto*), della sua enorme importanza storica e così pure di Rimskij qualcosa già è stato detto. Del primo merita sottolineare come, nonostante l'alcolismo cronico e una vita relativamente breve, abbia lasciato capolavori assoluti di ambito teatrale, il più volte citato *Boris Godunov*, la cui prima stesura risale al 1869-70, opera di capitale importanza nella storia del melodramma, *Iour court* e non solo nell'ambito russo, vero e proprio affresco della Russia, del popolo oppresso, degli intrighi, delle lotte tra i potenti, opera dal travagliato iter che non a caso fatica non poco ad essere accettata, per la novità dei suoi contenuti e più ancora per l'arditezza del linguaggio adottato, tant'è che il buon Rimskij dovette metterci le mani per attenuarne (per così dire) l'impatto. Se sul versante della musica pianistica i *Quadri da una esposizione* sono il contraltare del realismo psicologico posto in atto in teatro, non è certo da dimenticare una pagina sinfonica quale la *Notte sul Monte Calvo* (1867-75). Così pure, tornando al teatro, *Kovàncina* (iniziata nel 1872) è altro titolo di capitale importanza, ed è un vero peccato che l'autore non sia riuscito a portarne a compimento la composizione. E si dovette attendere il 1886 per la rappresentazione (postuma) con la revisione di Rimskij. Incompiuta restò altresì *La fiera di Sorocinskij*.

Di Rimskij merita richiamare la grandissima perizia di orchestratore (maturata già a partire dagli anni in cui era ispettore delle bande della flotta del Baltico). Non a caso scrisse un *Trattato di strumentazione* di fondamentale importanza, ammirato e utilizzato ancora nei primi decenni del '900. Delle sue opere, ora fatisce, ora di soggetto storico già si accennava più sopra. Indimenticabili poi certi suoi lavori come il poema coreografico *Shéhérazade* (del 1888) al cui interno realismo e fiaba, orientalismo e folklore russo si mescolano con sapiente equilibrio, pagina dove il mare è presenza per così dire immanente. Ma è da ricordare altresì la coeva *Grande Pasqua russa* e, parimenti, vale la spesa di citare il tributo da parte di Rimskij all'esotismo ibero, grazie al suo screziato e incantevole *Capriccio spagnolo*. Delle opere teatrali si potrebbe citare ancora *La leggenda della città invisibile di Kitež* che ben ne illumina l'ispirazione fiabesca e l'espri-visionario. Una figura a tutto tondo, insomma quella di Rimskij, compositore e organizzatore, insegnante di Conservatorio e punto di riferimento per le generazioni successive (si pensi a un Glazunov o a Stravinskij).



La flotta del Baltico. Immaginate quale gioia dovette provare l'ufficiale Rimskij quando gli proposero di diventare ispettore delle Bande della Flotta del Baltico. In pratica gli sarebbe toccato passare da una corvetta all'altra ascoltando le *performances* di complessi forse non di eccelso livello costituiti interamente di fatti: composi-ottoni, incisiwi legni e qualche percussione. La musica e il mare, le sue due grandi passioni. Come non ricordarsene ascoltando certi momenti indimenticabili di *Shéhérazade*, la scena del naufragio soprattutto dalla cinematografica evidenza Rimskij stesso, negli anni della maturità, ormai costretto tra la poltrona e la scrivania dall'angina pectoris, gli immancabili occhialini azzurri a proteggerne gli occhi sofferenti e la barba grigia da profeta, di sicuro, ripensando a quelle ispezioni di anni giovanili, provò una certa qual nostalgia.



Resta da citare, entro il 'Gruppo dei Cinque', la non meno fasciosa figura dello scienziato Borodin: figlio naturale di un principe georgiano e di una donna dell'aristocrazia, singolarmente dotato, uomo dalla fantasia melodica e armonica a dir poco straordinaria, ordinario di Chimica Organica in Università, si considerò sempre un compositore per diletto. Ciò nonostante la sue *Tre Sinfonie* (ammirate da vari musicisti europei) sono un lascio di tutto rispetto, la *Seconda* soprattutto, detta 'Epica', dall'orchestrazione smagliante e innervata di bronzo, laddove la *Terza* (incompiuta) si segnala per la bellezza 'orientale' dei temi che paiono schiudersi sugli sconfinati orizzonti caucasici, quegli stessi magnificamente evocati dall'affresco sinfonico *Nelle steppe dell'Asia centrale*.

Ed è un vero rammarico constatare come, nonostante la protrata e affettuosa insistenza di Rimskij, egli non sia riuscito a portare a termine, stroncato improvvisamente da un aneurisma durante un ballo di carnevale, *Il principe Igor*: partitura di sublime bellezza e di enorme portata storica degna di stare accanto al musorgskijano *Boris*. E basterebbe evocare le sole *Danze Polovsiane* dall'inconfondibile *sound* e dalla magistrale eleganza per rendere omaggio alla genialità del 'professor' Borodin. Che scrisse altresì due *Quartetti* e musica pianistica.



Carbonio e aldeidi. La mattina si alzava presto, assisteva la moglie dalla salute cagionevole passandogli in rassegna le molte stanze dell'appartamento che gli aveva assegnato l'Accademia di Medicina di San Pietroburgo e che, con generosa disponibilità concedeva in uso agli studenti universitari. Accudiva inoltre i molti gatti suoi social, poi andava in aula e teneva lezioni di Chimica Organica. Materia di cui era esperto a livello internazionale. Celebri i suoi studi sul carbonio e le aldeidi (partecipò a vari convegni) e - soprattutto - fu collaboratore del grande Mendeleev. Ma si, proprio lui, quello della Tavola Periodica degli Elementi di locale memoria. Il pomeriggio il professor Borodin proseguiva in attività scientifiche di ricerca, spesso trovava il tempo di dedicarsi a iniziative filantropiche come l'aver fondato una Scuola per infermiere professionali. La sera, finalmente rientrato nel suo appartamento, accanto al camino e al samovar, un buon bicchiere di vodka - poteva dedicarsi con passione al suo *Principe Igor* sognando orizzonti caucasici e leggendarie battaglie. Era un uomo di una bellezza incredibile, alto e prestante. Lasciò il mondo nel giro di pochi istanti mentre felice, forse un po' allucinato, danzava a un ricevimento dell'Università.

Il versante 'occidentale'

Troppo spesso al primitivismo dei 'Cinque' è stata contrapposta, in maniera invero capziosa e decisamente troppo schematica, la visione 'occidentalizzante' di Pëtr Il'ic Čajkovskij (1840-1893), musicista di grande levatura - si sa - che è senz'altro riduttivo valutare nella prospettiva richiamata poc'anzi. Che Čajkovskij abbia guardato all'Occidente è senz'altro vero, e allora l'universo dei balletti (coi capolavori dello *Schiaccianoci* e del *Lago dei cigni* che non hanno certo bisogno di essere commentati). E pur vero che il geniale Čajkovskij in pagine cameristiche come il *Souvenir de Florence* o nella deliziosa e orchestrale *Suite mozartiana* guardò certo a modelli occidentali. Lo stesso dicasi nel caso del celeberrimo e spettacolare *Concerto pianistico* in si bemolle minore. Pur tuttavia basterà ascoltare con attenzione, e soprattutto con animo sgombro da pregiudizi, ad esempio la *Seconda Sinfonia* detta 'la piccola Russa', tutta costruita su temi della Russia bianca per rendersi conto di quanto Čajkovskij sia profondamente russo: con la sua invidiabile vena melodica, la sua freschezza, immediatezza e la raffinata eleganza. E come non ricordare la *Quarta Sinfonia*, detta 'del destino', per i contenuti autobiografici in essa riversati, con quel motto che pare anticipare la tragedia della conclusiva *Patetica*, vero e proprio manifesto di sofferita interiorità, dei sentimenti di un uomo dalla vita travagliata a causa dell'omossessualità costantemente



Una strana mecenate. Singolare e bizzarra figura quella di Nadežda von Meck. Nevroica e decadente, consorte di un magnate delle ferrovie russe, girava l'Europa con figli e serviti al seguito su una carrozza ferroviaria interamente a lei riservata. Fu la musa ispiratrice di Čajkovskij che ammirava in maniera a dir poco morbosa. Lo sostiene economicamente per parecchi anni elargendogli lauti sovvenzioni. Non si conobbero mai. Quando accade si delectano cordialmente e la donna chiude all'istante i cordoni della borsa. È la dedicataria della *Quarta Sinfonia* ('al mio migliore amico'). Tutto questo e altro ancora si trova narrato nel film di Ken Russell *L'altra faccia dell'amore*, quasi una sorta di biografia di Petr Il'ič (non autorizzata come si direbbe oggi), ma nemmeno troppo romanziata. Assolutamente da andare a rivedere.

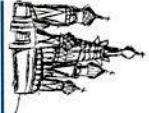
repressa. Insomma basterebbero da soli certi temi, ad esempio dei movimenti lenti delle ultime *Sinfonie*, per rendersi conto di quanto Čajkovskij suoni profondamente 'russo', non meno dei suoi compagni di percorso (i 'Cinque') che lo guardavano con sospetto e un certo qual sussiego, a loro volta ricambiati da un analogo e comprensibile atteggiamento.

Il discorso sarebbe molto lungo e ci potrebbe lontano. Basti accennare ancora a un'opera come *l'Eugenij Oregin* (1878) che, tratta da Puškin, nuovamente, si pone, sia pure con i dovuti *distinguo*, nell'alveo del teatro russo, dal quale prende però anche le distanze, è vero, guardando alla Francia e al melodramma italiano, ma il sentire è profondamente russo. Che sia un capolavoro assoluto è innegabile (basti pensare alla figura di Tatjana ed all'approfondimento psicologico di cui viene fatta oggetto). E che dire dell'enorme *pathos* di cui si ammanta *La dama di picche* dal 1890 dalla macabra e allucinata *allure*? Per limitarsi ai due titoli operistici čajkovskijiani universalmente più noti ai quali altri occorrerebbe affiancare. Una figura, quella di Čajkovskij, tuttora amatissima dal pubblico per il suo biografismo esplicito, riversato in maniera talora plateale nelle pagine più celesti, ed è il caso del finale (*Adagio lamentoso*) della *Patetica*, quasi testamento spirituale se non 'presagio' della fine ormai imminente. Un musicista il cui linguaggio risulta per lo più di agevole percezione e di cordiale comunicativa, da cui l'enorme successo e l'incredibile *appeal* presso i pubblici di tutte le latitudini, non per questo estraneo ai tormenti e al *pathos* tipici dell'animo russo, alla sua commutata e atavica melanconia.

Verso il Novecento

Čajkovskij muore sette anni prima dello scoccare del nuovo secolo. E il Novecento in Russia, si sa, annovera figure di grandissima portata internazionale. Skriabin e Rachmaninov, il sommo Stravinskij - soprattutto - poi Prokof'ev e Šostakovič. A cavallo tra i due secoli troviamo figure relativamente minori, che pure fecero da 'collante' garantendo continuità tra i decenni e allora Glazunov e Ljadov, Taneev e Arenskij (*in foto*). Nel frattempo nel secondo 800 le istituzioni didattiche s'erano andate consolidando alquanto e i Conservatori sfornavano fior di interpreti (per esempio sul versante del canto). Da registrare poi la fondazione nel 1885 della casa editrice Beljaev. Le avanguardie letterarie e pittoriche di lì a poco fanno la loro comparsa sicché i musicisti si trovano a interferire (il più delle volte positivamente) anche con i fermenti provenienti dalle altre discipline.

Sono note ad esempio le propensioni del visionario Aleksander Skriabin (1872-1915) verso una sorta di arte sincretistica, verso una vera e propria fusione delle arti dalla «sfrenata espressività» che potesse idealmente gemellare suoni e colori. Così ad esempio nel *Prometeo o Poema del*



- 11 -



- 12 -

fuoco (1911) per il quale aveva preconizzato addirittura l'impiego di un *clavier à lumières*, un curioso strumento che potesse proiettare fasci colorati corrispondenti ognuno a un suono, grazie all'irradiazione di getti di gas diversamente colorati entro carnie trasparenti. Non solo, pare che il musicista avesse addirittura pensato a una (altra irrealizzabile) unione di suoni-colori-fiumi (oggi, chissà, magari la si potrebbe tentare con mezzi virtuali). Segnale certo di una mentalità decadente e complessa che trova riflesso altresì nella sua niente affatto trascurabile produzione pianistica, innumeri *Sonate* soprattutto, innovative sul piano sia formale, sia del linguaggio: fondate su un'armonia che spesso fa uso di scale difettive e non esita a impiegare ardite dissonanze, in unione a una concezione timbrica particolarissima, quasi tesa a conseguire una sorta di ebbrezza sonora.

E proprio l'armonia di Skriabin è forse il dato più modernista della sua produzione, un'armonia basata su accordi per sovrapposizioni di quarte che contribuirono a sgretolare in un certo senso la tonalità tradizionale. Fu dunque uno sperimentatore di inegabile rilevanza. Nella sua visione totalizzante e per così dire misteriosa delle arti (e così pure della filosofia) Skriabin ideò un accordo che definì 'mistico', alla base di molte sue composizioni, inconfondibile e peculiare, nella sua apparente indeterminata armonica.

Se Skriabin fu pianista brillante e dalla tecnica impeccabile, altrettanto - si sa - occorre rimarcare del virtuoso Sergej Rachmaninov (1873-1943 *in foto*). Musicista dal linguaggio per certi versi a-problematico, ovvero incline - al contrario - all'impiego di una scrittura di matrice ancor tutta tardo-romantica. Di lui è stato detto che prolungò, con fascino e pur contraddittorio anacronismo, la figura del virtuoso-compositore di fine 800 sino a '900 inoltrato, ed è vero. Lo si accusa spesso di ipertrofia e di un certo gusto - come dire - cinematografico che, pure, gli assicura a tutt'oggi una fama universale e un incredibile, inegabile *appeal* presso le platee di tutto il mondo. E basti pensare ai suoi *Concerti* pianistici, dalla difficoltà spesso mostruosa (ricordiamo il fortunato film di successo *Shine* di Scott Hicks - 1996 - fondato su un *plot* che vede al centro proprio il *Terzo concerto*, diventato per antonomasia il mitico 'Rach' III' anche presso i non audofili). Si pensi poi ai suoi *Preludi* dalle eleganti, ricercate atmosfere, o al poema sinfonico *L'isola dei morti* ispirato a Böcklin, tutte pagine in cui Rachmaninov suona inconfondibilmente russo e, ancora una volta, si pensi a certi suoi celebri *Preludi*: una mesizija di fondo alligna tra le sue pagine e non può essere confusa con la mesizija di nessun altro popolo. Per inciso, al canto, specie corale, Rachmaninov dedicò molte delle sue risorse, benché sia un settore della sua produzione di fatto meno eseguito, studiato e scandagliato rispetto all'onnipresente e rapinosa opera pianistica.



Il grande Igor

Accennare ora, quasi di sfuggita, al sommo Igor Stravinskij (1882-1971 *in foto*) appare a dir poco colpevole, tanta è la sua importanza nella musica del '900. A conti fatti, benché nell'arte sia sempre pericoloso e decisamente opinabile siliare improbabili 'classifiche' siamo di fronte - verosimilmente - al più grande di tutti, colui che percorse da cima a fondo il '900, per l'appunto, partendo da posizioni ancora in parte legate al suo maestro, Rimskij, approdo ad esiti scopertamente modernisti: addirittura abbracciando la tecnica seriale nei suoi estremi lavori. Cittadino del mondo - figlio della Grande Madre Russia, passò in Occidente e prese in seguito le cittadinanze francese, svizzera e da



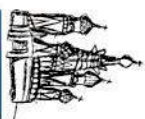
ultimo statunitense (americanizzando il cognome in Strawinsky), ma per sua espressa volontà venne sepolto in Italia, a Venezia, nel settore ortodosso del cimitero di San Michele - esordi giovanissimi con l'orchestrale e già innovativo *Feu d'artifice*, poi coi balletti *L'Uccello di fuoco* (1910) e *Petruska* (1911) che, propiziati dalla genialità di Diaghilev, animatore dei Ballets Russes, gli diedero fama e notorietà lanciandolo nel firmamento musicale. E siamo in una fase per così dire franco-russa, post-impressionista ovvero fauve. Colori sgargianti, temi legati al folklore russo (fiabe, maghi, incantesimi), ritmi inruenti di indichibile mobilità, uso libero delle masse orchestrali, polimodalità, orchestrazione talora secca e nervosa (specie in *Petruska*), soggetti smaccatamente russi e altro ancora. Poi venne lo scandalo della *Sagra della Primavera* (1913) dove la scrittura di Stravinskij si fa aggressiva, acuminata e assume profili armonici ormai lontani mille miglia dall'universo tardo-romantico.

Lo stesso Stravinskij per certi versi fece (parzialmente) marcia indietro, dopo aver concepito quel capolavoro che, a oltre un secolo di distanza, continua ad apparire incredibile, nella sua sconvolgente, drompente bellezza. E allora il periodo neoclassico, gli anni della Prima Guerra Mondiale e lavori come *Les Noces* (1917), *Renard* e soprattutto la cameristica *Histor du soldat* (1918) che pare fare il paio con le tele di Chagall e ingloba materiali vili come la musica appartenente al mondo del circo e la produzione del *music-hall*, ma anche il jazz e via elencando). Poi lavori del calibro della *Suite Italiana*, ovvero *Pulcinella* (1920) su temi di Pergolesi (in realtà in buona parte di Stravinskij stesso, ma scritti in uno stile che riprende il '700 italiano) e fu una stagione importante (gli Anni Venti) cui appartengono anche altri lavori come l'oratorio *Oedipus rex* del 1927, su testo di Cocteau (fatto tradurre in italiano per rendere il senso del distacco, della presa di posizione da un passato lontano).

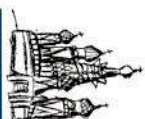
Nel medesimo periodo si colloca altresì il seducente *Apollon Musagète*, pagina raffinata ed elegante, definiva una sorta di balletto bianco. Non c'è spazio per accennare se non di sfuggita alla produzione operistica di Stravinskij che va dall'opera buffa *Mavra* (1922) sino al dissacrante e provocatorio *Rake's Progress* (addirittura del 1951), una produzione entro la quale egli accolse le più dissimili suggestioni, compreso l'ammirazione per Čajkovskij. Della produzione successiva alla Seconda Guerra Mondiale, già in parte preconizzata dalla *Symphonie de psaumes* del 1930, occorrerà citare gli esiti singolarissimi del *Caritum sacrum ad honorem Sancti Marci nominis* del 1956, testimonianza di un interesse per l'universo sacro mai sopito. E siamo agli anni statunitensi con pagine come l'*Ebony Concerto* del 1945 scritto per l'orchestra jazz di Woody Herman. Un itinerario, insomma, quello di Stravinskij che si pone come un sinografo dei gusti e delle tendenze del '900, dagli anni '10 al finire degli anni '50 con tutte le trasformazioni sociali, politiche, culturali e via dicendo che si sono susseguite. Citatino del mondo, certo, e pur rimasto profondamente, oltre che idealmente, legato alla terra che gli diede le origini e la prima istruzione musicale, quando un analbeta e sordomuto servo del padre gli fece ascoltare i primi suoni (faceva le pernacchie mettendo un braccio sotto l'ascella) mentre la tata gli cantava le prime ninne-nanne e certe nenie tipiche della tradizione russa. E di certo Stravinskij se ne ricordò in più d'un caso.

La Russia Sovietica

Con le figure di Sergej Prokofev (1891-1953), geniale compositore e pianista dalle dita d'acciaio e del più giovane Dmitrij Šostakovič (1906-1975) entrambi *de jure* nella Russia Sovietica, insomma come già con Stravinskij nella travagliata storia del '900: il primo passato in Occidente, ma poi rientrato definitivamente in URSS, con tutto quanto la decisione comportò, il secondo, pur pietroburghese (ma nel frattempo la città era diventata Pietrogrado e poi Leningrado) rimasto alacramente legato alla sua Mosca a combattere contro le repressioni del regime e a far ammenda



- 13 -



- 14 -

dalle accuse di formalismo con cui veniva bollata la sua musica rea di non essere abbastanza populista e di non allinearsi con i canoni del realismo socialista cui aderivano invece musicisti compiacenti e in parte opportunisti, di levatura per lo più minima se non irrisolvibile. Un elenco rischierrebbe in tal senso di risultare imbarazzante, dovendo compendiere nomi come quello di un Kabalievskij ad esempio, o anche di un Mjaskovskij o un Khachatjuran e non andiamo oltre.



Prokofev (*In foto*), dunque: ebbe la sventura di morire il giorno stesso di Stalin, sicché la sua scomparsa venne tenuta segreta per alcune settimane per non disturbare le celebrazioni ufficiali del dittatore; il suo pianismo percussivo è ben noto, il motorismo dei suoi ritmi quale emerge ad esempio nei magnifici *Cinque Concerti* pianistici irrorati di brio, ma anche aperti a radure melodiche di indichibile bellezza (è il caso dello stranilo *Andantino del Terzo*), profondamente russi nella loro intima essenza, così pure dicasi dei due *Concerti per violino* dalla innegabile affinità espressiva.

Prokofev - si sa - sul piano sinfonico partì da esperienze singolari, con quel magnifico *pastiche* che è la *Sinfonia classica* (1916-17), tutta orientata a ricreare, con mezzi affatto novecenteschi, un '700 guardato con compiaciuta e umoristica nostalgia, e allora uno Haydn rivisitato con grazia e garbo assoluti. Giù, giù sino agli anni delle *Sinfonie* più smaccatamente sovietiche, *Quinta* (1944) e *Sesta* (1947) non prive di enfasi oratoria (accanto a squisitezze di čajkovskijana memoria), lontane dallo *humour* del fortunatissimo e celebratissimo *Pietro e il lupo* (del 1936) della sorgiva freschezza melodica.

Quella stessa freschezza che si trova in buona parte della produzione cameristica e pianistica di Prokofev (specie le *Nove Sonate* composte in un ragguardevole *excursus* temporale, dal 1907 al 1947, vero e proprio diario dell'evoluzione stilistica del "nostro", con al suo interno capolavori assoluti quali ad esempio la *Settima*, in bilico tra martellanti percussivismi e vaghe evanescenti post-impressioniste). Autore - Prokofev - che inoltre non disdegnò affatto il teatro e andranno citate almeno la lanchante, impressionista visionarietà dell'*Angelo di fuoco* (1919-27) cui fa da contraltare la comicità tutta russa, alla Gogol', del *Matrimonio al convento* (1919-27) cui fa da contraltare la favolistica grazia dell'*Amore delle tre melarance* (1919). Un musicista che ebbe inoltre il coraggio e la forza di accostarsi a un capolavoro letterario quale *Guerra e pace* e si arreschio a volgerlo in musica, e la storia travagliata delle tre versioni (1944-1955) la dice lunga sulla vastità e sulle enormi implicazioni tecniche, estetiche, storiche e quant'altro dell'operazione. Né andrà dimenticato il versante dei balletti, e allora non tanto e non solo la glorificazione dell'URSS industriale descritta in *Les pas d'acier* (1925) quanto soprattutto l'indimenticabile *Romeo e Giulietta* (1935-36) di cui esiste una saporosa suite pianistica che ne compendia i tesori profusi a piene mani. Un cenno, infine, merita la colonna sonora concepita per il film di Eizenštejn *Aleksandr Nevskij* (1938) dalla quale Prokofev tessse una vasta cantata per coro, voce e orchestra che racchiude in sé tutto l'*epos* della Russia ancestrale.

Un certo *humour*, talora livido, grottesco e graffiante, sembra essere la cifra di fondo della musica del grande Šostakovič, non certo estraneo alla satira del regime che solo in apparenza ossequiò. E allora lavori come l'opera *Il naso* del 1930 (tratto da Gogol') dalla vocaltà singolarissima, «stravolta da forzature oltre la normale gamma naturale» con evidenti ricadute sul piano espressivo. Ma, per restare nel campo del teatro, è da segnalare l'esito altissimo della *Lady Macbeth nel distretto di Mzensk* (ovvero *Katërina Izmailova*) che di certo conta tra i vertici massimi di Šostakovič, sul versante delle scene per l'appunto. Il nucleo portante della sua feconda produzione è costituito - si sa - dalle *Quindici Sinfonie* distribuite entro un arco temporale che va dal 1925 sino al 1971,



Professione: illustratore. Una foto assai celebre lo ritrae con gli immancabili occhiali spessi come fondi di bottiglia, lo sguardo fisso e gli occhi un po' arrossati. Come di uno che stesse fissando un punto lontano immaginario. E infatti Sostakovic in quella foto è ritratto al lavoro di *illustrator*, come si diceva nella Russia Sovietica, ovvero di accompagnatore di film muti su sgangherati pianoforti verticali. Accade perfino che una sera, in uno di quei fumosi e affollati locali, scoppiasse un piccolo incendio: Sostakovic non si scompose e continuò a suonare evitando il panico. Un eroe, a suo modo. E la tecnica di 'montaggio' per così dire parafotografico delle sequenze sonore sulle immagini lasciò certo un segno indelebile nel suo modo di comporre. Ascoltare non pochi tratti delle sue *Quindici Sinfonie* per convincersene. Chiudere gli occhi e immaginarlo alla tastiera di uno scalcinato verticale: gli immancabili occhiali spessi come fondi di bottiglia.

delineando un incredibile itinerario artistico e stilistico. Spesso Sostakovic vi adotta cori e notevoli masse orchestrali, in altri casi 'spolpando' invece l'organico strumentale a un livello quasi cameristico. Se già nella *Prima Sostakovic* si impone per la sua scrittura tagliente e ironica, analogamente agisce con le successive, la *Seconda* del 1927 commissionata dal governo per il 10° anniversario della Rivoluzione, nella quale egli intende evidenziare «la conciliazione e l'incalzare degli eventi rivoluzionari» e la pur dissimile *Terza* del 1929. Impossibile ripercorrere la storia o condurre un'asegesi sommaria, basti citare la monumentale *Decima* del 1953 contrapposta ai clamorosi e grotteschi profili dell'antecedente e bellissima *Mona*, gliu giu sino ai risultati delle ultime pagine sinfoniche. Accanto ad esse occorre menzionare la non meno vasta produzione cameristica, i 15 *Quartetti*, partimenti distribuiti entro un range temporale ampissimo e, sul fronte pianistico, i superbi *24 Preludi op. 34*, più ancora i magnifici e sistemati: *24 Preludi e Fughe op. 87* che si collocano (1950-51) come un esplicito *hommage* al bachiano *Clavembardo ben temperato*.

Basterebbero questi lavori ad aver immortalato nella storia un musicista dalla personalità spiccata quale fu Sostakovic che, pure, lavorò in molti altri settori: ad esempio nell'ambito della musica da film, con risultati di sorprendente bellezza e incredibile aderenza espressiva. E che ancora nel 1975, l'anno stesso della morte, seppe concepire un capolavoro quale la *Sonata per viola e pianoforte op. 147*, pagina imbevuta di delizie melodiche ed echi di danze popolari (ancora l'anima russa che emerge) pur in presenza di un protratto itinerario stilistico che aveva condotto Sostakovic all'adozione sistematica della serialità e dei più aggiornati mezzi linguistici del secondo Novecento.

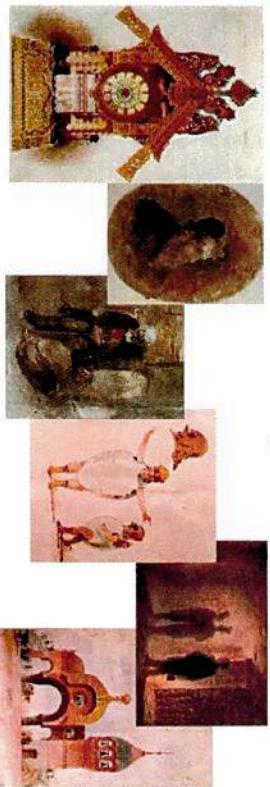
La contemporaneità

Nella contemporaneità, poi, sarà appena il caso di citare due nomi di spicco: Alfred Schnittke (1934-1998) e Sofia Gubajdulina (1931 in foto), spesso entrambi inclini all'adozione della fisarmonica (o bayan che dir si voglia), e pare un dettaglio secondario, e invece è il segno di un'attenzione al suono, a un suono segnalatamente 'russo'. Due musicisti di caratura internazionale che, aperti al linguaggio delle avanguardie, seppero interpretarlo dal côté russo, con un proprio personale idioma, innovativo e singolare, senza peraltro mai tagliare del tutto i ponti con la tradizione. Delineando quella continuità che ti fa dire, ascoltandone per caso un brano, anche solo un frammento, alla radio, mentre sei in auto o chissà dove: «Musica, russa. Sicuro». Un non so che destinato a sprigionarsi in maniera inconfondibile, pur dietro il velame del linguaggio aggiornato delle avanguardie, un *quid* che appare riconoscibile 'a pelle' e immediatamente decodificabile (quando meno in maniera irrazionale) anche dai non addetti ai lavori come un segno di appartenenza, il segnaposto di un 'prodotto' artistico DOC, unico e inconfondibile.



- 15 -

I quadri di Hartmann che ispirarono Musorgski



Attilio Piovano (Torino, 1958), musicologo e scrittore, ha pubblicato (tra gli altri) *Inviato al riscatto di Ravel* (Mursia 1995), i racconti musicali *La stela amica* (Daniela Piazza 2002) e *Il segreto di Stravinsky* (Riccardona 2006), i romanzi *L'Aprilia blu* (Daniela Piazza 2003) e *Sapeva di erica, di torba e di salmaestro* (uebBallu 2009, prefazione di Ugo Ugini). Coautore di una monografia su Felice Quaranta (con Ennio e Patrizia Bassi, Centro Studi Piemontesi, 1994), del volume *Venti anni di Festival Organistico Internazionale* (con Massimo Nasetti, 2003), curatore e coautore del volume *La terza mano del pianista* (Testo & Immagine, 1997) ecc. In preparazione una nuova raccolta di racconti musicali.

Laura in Lettere, studi in Composizione, diploma in Pianoforte, in Musica corale e Direzione di Coro, è autrice di contributi, specie sulla musica di primo '900, apparsi in volumi miscelanei, atti di convegni e su rivista. Saggista e conferenziere, ha collaborato con La Scala, l'Opera Royal Liège, la Rai, La Fenice, l'Opera di Roma, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Festival MITO (già Settembre Musica, ininterrottamente dal 1984), lo Stresa Festival, l'Unione Musicale, il Teatro Regio, il Politecnico di Torino e con varie altre istituzioni. Già corrispondente del «Corriere del Teatro», ha scritto per «l'ornesette», magazine de «La Stampa» e scrive (dal 1989) per «La Voce del Popolo», ha collaborato con «Amateus» ed esercita la critica su più testate tra cui la rivista on-line «l'icornettermusicale.it».

Insegna Storia ed Estetica della Musica (dal 1986, presso vari Conservatori), dal 1991 a tutt'oggi presso il Conservatorio «G. Cantelli» di Novara dove è inoltre incaricato dell'insegnamento di Storia della Musica sacra moderna e contemporanea nell'ambito del Corso biennale di Diploma Accademico in Discipline Musicali (Musica sacra) attivato a partire dall'a.a. 2008/2009 in collaborazione con il Pontificio Ateneo di Musica Sacra in Roma. Tiene corsi monografici su «Architettura, Scenografia e Musica» presso il Dipartimento di Architettura & Design del Politecnico di Torino (in collaborazione con la Fondazione Teatro Regio, Corso di Laurea Magistrale).

È stato Direttore Artistico dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Dal 1976 è organista presso la Cappella Esterna dell'Istituto Internazionale «Don Bosco», Pontificia Università Salesiana (UPS), sezione di Torino. È citato nel «Dizionario di Musica Classica» a cura di Piero Molit, BUR, Milano © 2006, che gli dedica una voce specifica (vol. II, p. 1414).

Con il sostegno di



ARTE SCENICHE
Compagnia di San Paolo

FONDAZIONE CRT

Con il contributo di



Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9 - 13 / 13.30 - 17.00

Tel +39.011.564.79.2617 - Fax +39.011.564.79.89
http://www.polincontri.polito.it/classical/